IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 172 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 24 Giugno 1905.

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

Gu-chu-liue. 21. — Le operazioni dei giapponesi durante gli ultimi cinque giorni sembravano dapprima avere una grande importanza; ma, secondo ogni apparenza, sono terminate con l'ultimo combattimento, quando le truppe giapponesi si ritirarono nelle loro posizioni.

I giapponesi sembrano spiegare soltanto il loro fronte immediato, perchè le linee sono assai lontane le une dalle altre. L'inattività costringe ad eseguire grandi movimenti di quando in quando lungo il fronte per allenare le truppe ed esercitare una certa sorveglianza.

Non vi è ragione di ritardare più oltre una grande battaglia perchè gli eserciti avversari sono in posizioni eguali.

Le truppe russe sono persuase che la loro avanzata sarà eseguita col massimo ordine.

(S) Tokio. 23. *(Ufficiale)*. Mille uomini di fanteria russi sono stati respinti il 21 corr. da Sing-yeng-chen verso Wyn-am-pao-men ed inseguiti dai giapponesi che hanno inflitto loro gravi perdite.

Un distaccamento misto russo apparve lungo la strada di Kirin dirigendosi a sud sulle colline di Cha-pe-neun e Li-chia-tun e cominciò a bombardare le colline a nord di Kan-chen-tzu, ma fu attaccato dai giapponesi che si impadronirono delle colline dopo quattro ore di combattimento, sconfiggendo completamente i russi.

Per la pace.

Londra. 23. — La *M. Post* ha da Washington: Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha vivamente raccomandato allo Czar di chiedere al Giappone un armistizio durante i negoziati preliminari per la pace.

Notizie varie.

Pietroburgo. 23. — L'amm. Alexejeff è stato esonerato dalle funzioni di Luogotenente dell'Imperatore nell'E. O.; conserva la carica di aiutante di campo generale ed è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 23 — Il Ministro dell'interno ha vietato per un mese la pubblicazione del *Rass*.

Il Governatore del Caucaso inviò al Ministro dell'interno, a proposito dei fatti di Erivan, un telegramma, il quale dichiara contrari alla verità i dispacci privati e dice che la calma è ristabilita in quella città. E' soltanto nei villaggi che gli spiriti sono ancora eccitati.

(S) **Pietroburgo.** 23 — Un comunicato ufficiale a tutti i giornali dichiara che le parole pronunziate dallo Czar al ricevimento dei delegati degli *Zemstvos* furono falsamente interpretate. Non si tratta affatto di stabilire in Russia istituzioni rappresentative di tipo europeo.

Lo Czar parlò soltanto della convocazione di rappresentanti del popolo, basate su di un ordinamento che sia in armonia coi principii autocratici russi.

Tver. 23. — Il Congresso degli *Zemstvos* ha deciso all'unanimità di esprimere le sue condoglianze per i fatti di Ivanovo e di onorare la memoria delle vittime. Tutti gl'intervenuti si alzarono in piedi.

L'Assemblea votò una mozione in cui si protesta contro l'impiego dei cosacchi nelle repressioni.

Politica e diplomazia

Madrid, 23 — Il Principe delle Asturie è partito iersera coi figli per San Sebastiano, ove passerà la stagione estiva.

Vienna. 23. — Nel corso dell'estate sono attesi il Pres. del Cons. rumeno sig. Cantacuzene e il Ministro degli esteri gen. Lakovary, per intavolare trattative col conte Goluchowski pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria e trattare con lui diverse altre importanti questioni.

Dresda. 23. — Il Pres. del Consiglio e Min. dell'Interno sassone, Giorgio von Metzsch, ha pregato il Re di essere, per ragioni di salute, esonerato dalle sue funzioni.

Ma in seguito a preghiera del Sovrano egli (che si trova in carica dal 1901) ha aderito di rimanere in carica fino all'inaugurazione della Dieta in ottobre.

(S) Parigi. 23. Il Presidente Loubet ha ricevuto oggi i delegati della Lega franco-italiana che si recarono a Roma per la inaugurazione del monumento a Victor Hugo.

(S) Montevideo. 23. L'incrociatore « Calabria » con a bordo S. A. R. il Principe di Udine, è partito per Buenos-Ayres.

La questione del Marocco.

Parigi. 23. — Il *Parisien* dice che il Presidente del Consiglio, Rouvier, ha invitato gli ambasciatori francesi presso un certo numero di Potenze a comunicare ai vari Governi la Nota del Governo francese alla Germania.

Il Ministro degli affari esteri inglesi, Lord Lansdowne ha dichiarato all'ambasciatore francese Cambon, la perfetta identità di vedute dell'Inghilterra con quelle esposte da Rouvier nella sua Nota.

(S) **Berlino.** 23. ore 15.10. — L'Ambasciatore di Francia, Bihourd, ha rimesso oggi alla Cancelleria la Nota del suo Governo sul Marocco. Si conferma che la Nota non segna un progresso: le difficoltà principali continuano. Le voci di mobilitazione a Parigi ecc. non sono prese qui sul serio, ma vi è un certo timore che il pubblico francese ceda ad influenze pericolose per lo sviluppo pacifico della vertenza e crei colla crescente sua agitazione delle difficoltà alla diplomazia francese.

(S) **Tangeri.** 23. — Si ha da Fez che gli ufficiali che accompagnarono, la missione speciale tedesca ripartiranno per Tangeri.

(S) **Fez.** 23 — Sembra che il Ministro di Germania, conte Tattembach, abbia intenzione di fare a Fez un soggiorno prolungato.

In Cina.

Penang. 23. — I Cinesi di Penang hanno tenuto un *meeting* per discutere la proposta del boicottaggio contro le merci americane già discussa a Canton e a Singapore.

E' probabile che gli Stati della Penisola di Malacca si uniscano al movimento.

La soluzione della crisi in Spagna.

(S) **Madrid.** 23. — Secondo l'*Epoca* Canalejas non farà parte della nuova Amministrazione e nessuno dei suoi amici entrerà nel Gabinetto futuro. Il nuovo Ministero liberale non sarà come si è preteso, un Ministero di conciliazione.

Ecco i nomi dei Ministri probabili: Presidenza Montero Rios; interni Pietro Garcia; esteri duca Almodovar, oppure Gullon; finanze Urzaiz; giustizia Gonzales della Pena; istruzione Mellado, guerra Weyler; marina Villanuova; lavori Romanones.

Parecchi altri giornali pubblicano una lista simile. Secondo le ultime notizie il duca Almodovar avrebbe rifiutato il portafoglio degli affari esteri.

Madrid, 23. — Re Alfonso ha approvata la seguente lista dei nuovi Ministri, presentatagli da Montero Rios:

Presidenza, Montero Rios — *Interno*, Garcia Prieto — *Affari Esteri*, Saint Roman — *Finanze*, Urzaiz — *Guerra*, Weyler — *Marina*, Villanueva — *Agricoltura*, Romanones — *Giustizia*, Pena — *Istruzione*, Mellado.

(S) **Madrid.** 23 — Il Ministero non si presenterà alle Cortes.

Il decreto di scioglimento delle Cortes sarà pubblicato probabilmente nella *Gaceta* di lunedì.

I Ministri presero possesso dei rispettivi portafogli oggi alle 2,30 e si sono indi riuniti in Consiglio.

(S) **Madrid.** 23. I ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re si sono poscia recati a presentare i loro omaggi alla famiglia reale e stasera terranno un Consiglio.

Crisi in Grecia.

(S) **Atene.** 23. — Il nuovo Gabinetto sarà costituito domani. Ralli dichiara che il partito delyannista si ricostituirà. I provvedimenti che egli propone saranno approvati. I delyannisti riconosceranno che nuove imposte sono indispensabili per pareggiare il bilancio, essendo insufficienti le economie proposte da Delyannis. Il voto della Camera chiarirà la situazione e stabilirà l'orientamento definitivo del Governo.

L'opinione generale è che l'attuale soluzione è quella richiesta dalle circostanze.

Parlamenti esteri

Canadà.

Ottawa. 23 — *(Camera dei Comuni)* — Il ministro di agricoltura, Fisher, ha detto che il giorno 7 corr. è stato inviato un dispaccio per chiedere che il Canadà sia conglobato nel trattato di commercio anglo-giapponese del 1894.

Austria

(S) **Vienna.** 23. *(Camera dei deputati)* — Si continua la discussione in prima lettura del bilancio provvisorio.

Schoenerer critica vivamente le dichiarazioni fatte ieri dal Pres. del Consiglio e dice che è dovere del Parlamento rispondere alla decisione che non ammette dubbio della Camera ungherese a favore della separazione dall'Austria con un voto che chieda l'abolizione dell'unione coll'Ungheria.

Propone una mozione d'urgenza in questo senso. Ripete il già noto programma dei tedeschi-radicali e conclude gridando: « Viva Guglielmo! Viva il pangermanismo! »

Si rinvia alla Commissione il bilancio provvisorio.

Si discute la mozione d'urgenza Schoenerer.

Il Pres. del Cons., Gautsch, dichiara che il Governo non parteciperà alla discussione e deve rimettere alla Camera la decisione se vuole votare su una questione di tale importanza incidentalmente alla fine di una lunga seduta.

Resel, socialista, parla a favore della mozione.

Il Presidente, prima che si proceda alla votazione, constata la mancanza del numero legale.

I tedeschi-radicali gridano: « Viva Kossuth! »

La seduta è tolta e rinviata a lunedì.

Elezioni amministrative di Roma

II.

Roma, li 23 giugno 1905.

Stimatissimo sig. Direttore del Pop. Rom.

E' permesso, nel periodo di lotte elettorali, leggere ed ascoltare cose straordinarie e stupefacenti; ma ve ne sono alcune che meritano di esse analizzate e chiarite, per dissipare false dicerie, che potrebbero essere credute, e prese per moneta sonante, da chi non mi conosce, o per lo meno non sa quale sia l'opinione personale di chi è pubblicamente indicato a vanesio ed ambizioso.

Stia certo, sig. Direttore, che non ho mai avuta l'ambizione di essere sindaco di Roma: ho un altissimo concetto di questa carica eminente per riconoscere in me le doti necessarie ad occuparla degnamente. A questi posti non deve essere solo indice il nome od il titolo, ma occorre una lunga e seria preparazione amministrativa e di studii in gioventù e di pratica successiva, sino a raggiungere, per la personale autorità e competenza, la pubblica considerazione e fiducia.

Or bene, non avendo i requisiti voluti per coprire degnamente quell'alto incarico con autorità e competenza, non ho mai avuto simile ambizione, e l'essere uscito dalla Scuola militare, come ufficiale, non può avermi dato che un poco di carattere, ma non una educazione amministrativa, come se avessi seguito con eguale profitto i corsi legali nell'Università. E queste mie dichiarazioni le ho sempre pubblicamente fatte, giacchè non ho mai ambito di essere ritenuto per un candidato, in concorrenza ad altri, per l'alto posto di Sindaco della Capitale. Cadono quindi tutte le allusioni che Lei fa per spiegare la mia posizione nella *Unione liberale*.

Bramo però rispondere anche su questa parte: se l'assemblea dell' « Unione liberale » mi ha chiamato a coprire uno dei posti del triumvirato (posto che nulla ha da vedere colla Congregazione di Carità, giacchè non potrà supporre che io ne profitti per l' « Unione liberale ») certamente io l'ho accettato, perchè ho cercato, nella mia breve permanenza in Consiglio comunale, di non aver dimenticato in qual modo sono andato a fare il consigliere: con quali voti e con quale programma: questo fu desiderato da chi era nel 1902 in Campidoglio: io accettai: ed ho cercato di *attenermi ad esso*.

L' « Unione liberale » ha voluto dimostrarmi il suo gradimento, ma non ho creduto con questo di rinunziare, nè al partito monarchico, nè alle mie idee e principii. Se il conflitto è venuto non sono stato io a provocarlo fra l' « Unione liberale » e l' « Associazione per gl'interessi di Roma »: una lettera scritta, come amico, a D. Fabrizio, per spiegare le mie ragioni personali delle dimissioni date da consigliere della Società presieduta da lui, quando cominciò a delinearsi la lotta per le idee politiche diverse fra le due Associazioni, e che certamente io non avrei immaginato che sarebbe stata pubblicata, non può aver determinata questa rottura, che per il partito non potrà essere che dannosa.

Del resto non ho mai posato ad equilibrista perfetto, nè a re travicello: dirò la mia modesta opinione, nel Comitato, quando dovrò parlare e, siccome siamo tutte persone ragionevoli e in maggioranza monarchici di fede, non sarà difficile che riesca a portare anch'io il mio granello di sale nel Comitato a cui mi onoro di appartenere.

Con stima

Augusto Torlonia.

Noi dicemmo che non volevamo indagare se Don Augusto Torlonia si fosse deciso a dimettersi dall'Associazione per gl'interessi di Roma, di cui aveva accettato la carica di consigliere, perchè, come si dice, gli hanno promesso il sindacato futuro: ma poichè egli, forse in omaggio al precetto evangelico: *qui se humiliat exaltabitur*, esclude tale miraggio, non sarebbe gentile da parte nostra insistervi.

Notiamo soltanto che, quando egli accettò la carica di consigliere dell'Associazione per gl'interessi di Roma, non poteva, via, supporre che l'Associazione non si sarebbe occupata delle elezioni amministrative: sarebbe un'ingenuità fenomenale: quindi, se egli credeva di dovere la sua posizione di consigliere all'*Unione liberale*, doveva accettare una carica nella nuova Associazione, per fare poi il bel gesto delle dimissioni.

Non è esatto, poi, che egli debba esclusivamente la sua elezione a consigliere all'Unione liberale. Egli, non può dimenticarlo, faceva parte di quei sette che, dovendo proporre i candidati, proposero, con esempio nuovo, sè stessi, ciò che non impedì al *Pop. Rom.* d'includerlo nella sua lista a scartamento ridotto.

Ma, lasciamo le questioncine e veniamo alla questione principale, sulla quale il nostro egregio contraddittore ha creduto di battere la campagna.

Noi abbiamo detto che l'*Unione* è diventata una fusione della Massoneria: ma su questo punto egli ha virato di bordo, sebbene fosse il punto sostanziale della nostra polemica.

Noi, invece, gli facciamo notare che tutti o quasi i membri della Commissione, che deve scegliere i candidati dell'*Unione*, sono massoni dei più attivi.

Non sappiamo se anch'egli, il principe di Civitella Cesi, si sia arruolato, dopo la scuola militare, nella Compagnia massonica, poichè in questo caso la Commissione sarebbe forse completamente agli ordini del palazzo Giustiniani.

Ma, lasciamo queste quisquilie personali, e veniamo al sostantivo.

Si è detto che l'*Unione liberale* segue i criteri del suo fondatore. Questa è un'ingiuria gratuita all'indirizzo del compianto Baccarini, e noi non possiamo lasciarla passare.

Era giovane, felice lui, don Augusto Torlonia, quando Baccarini, in una circostanza eccezionale, pensò di raccogliere tutte le forze liberali in un fascio, per contrapporle, nella lotta elettorale di quell'anno, all'*Unione romana*.

Le vittorie precedenti, l'aumento dei clericali nel Consiglio, i commenti della stampa europea che la maggioranza degli elettori romani fosse sempre ligia al Vaticano, fecero sorgere l'*Unione liberale*. Ma come sorse? Legga, don Augusto, questo proclama.

Elettori di Roma.

Interpreti autorizzati e fedeli del programma e del mandato di fiducia, ricevuto dal Comitato generale e dalle Associazioni strette in fascio con intenti superiori ad ogni esclusiva tendenza di partito politico, noi vi proponiamo la seguente lista di candidati alle imminenti elezioni amministrative che, per nostro avviso, è la sintesi dell'esame spassionato e sincero dei voti e delle manifestazioni delle manifestazioni dei Sotto-comitati della Stampa, delle Associazioni e di altri nuclei elettorali aderenti alla *Unione Liberale Romana*:

1. Amadei Michele, deputato
2. Armellini comm. Augusto
3. Baccelli Guido, deputato
4. Balestra Giacomo, deputato
5. Cairoli Benedetto, deputato
6. Castellani comm. Augusto
7. Cruciani-Alibrandi comm. Enrico
8. Ellena Vittorio, deputato
9. Ferrari Ettore, deputato
10. Ferri Felice, deputato
11. Finali Gaspare, senatore
12. Giobbe Pio, ingegnere
13. Giordano Apostoli Giuseppe, deputato
14. Giovagnoli prof. Raffaello
15. Grispigni comm. Francesco
16. Pianciani Luigi, deputato
17. Seismit-Doda Federico, deputat
18. Tommasini prof. Oreste
19. Vitelleschi Francesco, senatore

Elettori di Roma liberale.

Per una serie di avvenimenti, onde può deplorarsi, ma non dissimularsi il significato avverso alle secolari aspirazioni ed alla volontà della Nazione, l'eco del voto di Roma sconfinerà *questa volta, vogliamo sperare eccezionalmente*, dal campo puramente amministrativo: è perciò necessario, assolutamente necessario, che l'eco ripercuota al mondo civile la grande voce dell'Italia dei plebisciti.

Il voto di quest'anno deve essere nuova e solenne affermazione della volontà del Popolo, che Roma sia e rimanga italiana: italiana non soltanto per fatto politico, ma per lo *spirito delle istituzioni*, per la decisione risoluta e chiaramente espressa di procedere sulla via dell'Italia liberale.

I candidati che vi proponiamo dividono con noi codesti sentimenti. Essi hanno dato la loro fede al partito liberale, e questa fede terranno senza equivoci e senza sottintesi. Amministrativamente, fecero già buona prova nel patrio Consiglio, ed anche sotto questo aspetto, sono degni del vostro suffragio.

Voi scriverete pertanto *indistintamente* i nomi di tutti nella vostra scheda, ricordando che ogni voto sottratto ad uno di loro è un voto aggiunto ad un candidato del partito avverso.

Facendo trionfare la lista dell'*Unione Liberale* voi avrete provveduto ai destini della Città nobilissima fra tutte al mondo: avrete ancora una volta dimostrato che Roma, fedele al suo plebiscito, **fidente nella lealtà del Principe** e nel senno del Popolo, vuole e può degnamente tenere il suo ufficio di Capitale, risplendendo come faro di civiltà e di progresso a tutte le provincie italiane.

Viva Roma! Viva l'Italia!

La Commissione:

Cesare Correnti — *Fabrizio Colonna* — *Onorato Caetani* — **Menotti Garibaldi** — **Alfredo Baccarini.**

Il primo di quella lista riportò circa 16,000 voti, l'ultimo, Ettore Ferrari, 14000 circa. Il primo della lista clericale, 7000.

E pel Ferrari si fece un'eccezione, tantochè il *Popolo Romano* del 15 giugno 1888 n. 163, faceva seguire a quella lista dell'*Unione liberale*, ispirata specialmente dal Baccarini, queste precise parole: « Se l'on. Ettore Ferrari aderisce a questo manifesto, senza eccezione, noi saremo lieti di non fare alcuna eccezione per la sua candidatura ».

A qual punto ci ha ridotti l'*Unione liberale* colla storiella dei partiti popolari, presi a prestito per coprire le manovre della Massoneria?

Che nell'ultima elezione, il Comitato dei sette, di cui faceva parte don Augusto Torlonia, propose al Corpo elettorale i Mainetti, i Veraldi, i Picchetti e i Chiappa. E non è merito dell'*Unione* se sono rimasti nella tromba.

Certo è che il livello intellettuale e amministrativo del Consiglio comunale di Roma è sceso a tale grado, che non si assiste più ad una di quelle discussioni elevate, che erano possibili coi candidati che figurano nella lista firmata, oltrechè da Alfredo Baccarini, da Onorato Caetani e da Fabrizio Colonna, che ora sono alla testa della nuova Associazione per gli interessi di Roma.

L'autorità e l'efficacia di una organizzazione elettorale stanno nella scelta di candidati e nei risultati che questi possono dare a profitto degli amministrati.

Continui pure l'*Unione*, sotto il suo triumvirato, coi criteri espressi da Don Augusto Torlonia nelle sue epistole, e le sedute del Consiglio comunale di Roma, se dovessero trionfare le liste dell'*Unione*, anzichè al Campidoglio, si potranno tenere a piazza Montanara.

BANCHE E SOCIETÀ

Banca Generale.

Ieri ebbe luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Generale in liquidazione — uno Stabilimento di credito, che avrebbe rigermogliato benissimo, se nella precipitazione non gli avessero recise le radici.

Erano rappresentate 36,493 azioni.

All'unanimità fu approvata la Relazione dei Liquidatori, quella dei Sindaci e il Bilancio per l'esercizio 1904, con un plauso per l'operato dei Liquidatori.

Dal 3 luglio p. v. si procederà al pagamento del V Riparto in ragione di L. 10 per azione.

Vennero riconfermati:

Sindaci effettivi: rag. Luigi Giannini, ing. comm. Lorenzo Parodi, cav. Giovanni Tonelli.

Sindaci supplenti: cav. Lamberto Garroni e cav. dott. Carlo Vicario.

I crediti per la Marina e la finanza

DISCORSO DEL MINISTRO DEL TESORO ON. CARCANO.

Nella discussione svoltasi alla Camera sui crediti per la Marina militare, il Min. del Tesoro, on. Carcano' considerando le nuove maggiori spese e gl' impegni del Governo, riassunse più completamente la situazione finanziaria.

E siccome ai lettori nostri riesca utile conoscerla in modo preciso, e averla sott'occhio alla circostanza, crediamo bene pubblicare il testo stenografico *del discorso.*

Carcano (ministro del Tesoro). Onorevoli colleghi, non è gradevole davvero il prendere ora la parola, per entrare nel campo arido delle cifre, dopo un discorso alto, alato, come quello che abbiamo udito ieri ed oggi dall'ottimo collega ed amico il Ministro della marina, discorso così denso di pensiero e di sentimento. La mente mia, come la vostra, è ancora piena delle considerazioni profonde e persuasive, dette da lui a difesa di tutti due i disegni di legge che attendono il vostro voto, con un discorso nel quale vibravano l'anima e lo spirito gagliardo del marinaro, dell'ammiraglio, del patriotta.

Tutto quanto era possibile dire a sostegno delle proposte in discussione è stato detto, e le ragioni a favore soverchiano di tanto le scarse e deboli obiezioni, che può parere affatto superfluo continuare il dibattito. Tuttavia al Ministro del Tesoro rimane il cómpito modesto di aggiungere ancora qualche cosa per porre in sodo come i provvedimenti dei quali l'onorevole Mirabello ha dimostrata la necessità, non siano punto inconciliabili con le maggiori cure che dobbiamo alla finanza dello Stato, con la solidità del bilancio e del pareggio.

Veramente, anche in questo campo, il collega Mirabello mi ha dato il migliore aiuto, avendo egli trattato pure la questione finanziaria, per tutto quanto concerne il bilancio della marina e le maggiori assegnazioni che oggi si chiedono. Egli ha dimostrato come queste siano bene proporzionate e bastanti all'attuazione del suo programma: a me ha lasciato soltanto la parte più generale della questione di finanza, della quale già si occuparono l'onorevole Tecchio e l'onorevole Guerci ed altri oratori che hanno agevolato il mio cómpito, rilevando e confutando le obiezioni dell'onorevole Guicciardini. (Commenti).

Finanza e politica.

Il mio amico personale onorevole Guicciardini ha parlato ieri l'altro: essendo io occupato nell'altro ramo del Parlamento, non ho avuto la fortuna di ascoltarlo, ma conosco il suo discorso per quanto me ne è stato riferito e per quanto ne ho letto nel resoconto sommario di quella seduta. Mi sia lecito dire, tra parentesi, che sapendo io le idee dell'on. Guicciardini in materia di politica generale e di politica estera, non potevo davvero immaginarmi che fosse egli proprio il più vivace oppositore alla proposta di maggiori crediti alla nostra marina!

A quanto lessi, l'onorevole deputato per San Miniato cominciò dal rilevare che ancora non era stata fatta dal ministro del tesoro una *esposizione finanziaria*. Ma forse qui c'è un errore o una inesattezza: egli avrà detto o voluto dire: un'ampia discussione di politica finanziaria: poichè l'onorevole Guicciardini, tanto studioso di codeste materie, sa perfettamente che la esposizione finanziaria si fa a novembre quando, secondo la nostra legge di contabilità, debbono essere presentati al Parlamento gli stati di previsione della entrata e della spesa dell'esercizio futuro, il conto consuntivo dell'esercizio chiuso, il bilancio di assestamento dell'esercizio corrente.

Dunque, dicevo, probabilmente l'onorevole Guicciardini ha voluto esprimere con la sua frase il desiderio di un'ampia discussione di politica finanziaria: ed in questo desiderio, come già dissi altre volte, ripeto oggi di convenire perfettamente...

Guicciardini. Un nuovo gabinetto suole esporre quasi sempre il suo piano finanziario. (Commenti).

Carcano (Min. del tesoro). Ma permetta, on. Guicciardini. Il Gabinetto Fortis non ha trascurato nessuna occasione per esporre il suo programma finanziario. Io non so se l'onorevole Guicciardini abbia assistito alle sedute, ma egli non dovrebbe ignorare che la questione finanziaria si è trattata con ampiezza in questa Camera, in varie occasioni: oltre che nelle prime dichiarazioni del programma di Governo enunciato dall'onorevole Presidente del Consiglio, il 4 dello scorso aprile, la nostra politica finanziaria fu messa in chiaro nella discussione del bilancio di assestamento, seduta del 15 aprile: nella discussione del disegno di legge riguardante i 500 milioni per le liquidazioni ferroviarie, seduta del 25 maggio: e così pure una discussione finanziaria abbastanza ampia si è pure fatta nel Senato, nello esame del bilancio del tesoro e nello esame dell'assestamento del bilancio 1904-1905.

Più specialmente, nell'occasione dell'assestamento del bilancio 1904-1905, si è qui ampiamente commentato il programma finanziario, che era stato indicato in forma concisa, ma precisa, dal Presidente del Consiglio, quando il nuovo Ministero si presentava alle due Camere, il 4 aprile.

Il programma finanziario del Governo.

Nella discussione del bilancio di assestamento si venne ad una conclusione, di buon accordo con la Giunta del bilancio e col suo presidente onorevole Rubini, che mi dispiace di non veder presente: si conchiuse allora, con l'approvazione unanime di un ordine del giorno modificato, nel quale appunto il nostro programma era chiarito ancora... (Interruzione del deputato Guicciardini). Ed anche recentemente, la Giunta generale del bilancio risollevava la questione finanziaria, e mandava al Ministro del tesoro una lunga serie di quesiti, ai quali io diedi sollecite risposte, che ho motivo di ritenere fossero esaurienti, poichè non mi vennero richiesti schiarimenti ulteriori, e poichè venne dalla Giunta generale del bilancio approvato il disegno di legge ora in discussione.

Io non voglio abusare della paziente cortesia dei colleghi, ma mi tengo sempre agli ordini della Camera, e ogni giorno in cui mi sia dato esprimere in tutti i suoi minuti particolari il programma di finanza del Governo: forse, ne avremo occasione anche quando verrà discusso il bilancio dell'entrata. Ma intanto preme di assodare che l'approvazione dei maggiori crediti alla marina non perturba punto la nostra buona situazione finanziaria, non compromette menomamente la solidità del nostro bilancio, del pareggio e del credito dello Stato.

A me basta ora porre in chiaro questa tesi: e spero di poter facilmente persuadere la Camera, nella sua grande maggioranza a consentire in essa.

A ciò si limita il mio cómpito di oggi.

Dal discorso Guicciardini una deduzione utile si può trarre ed è questa: che anche lo stesso on. Guicciardini e gli altri colleghi suoi della opposizione, come gli amici del Ministero, dovrebbero tutti dare aiuto al tesoro, a chi lo amministra, al Governo, nel resistere alle soverchie esigenze di spese nuove e non necessarie...

Guicciardini. Questo aiuto non l'ho mai lesinato.

Carcano (tesoro) ...nel resistere alle lusinghe e alle minaccie dei troppo zelanti patrocinatori di interessi locali...

Guicciardini. Fra i quali non sono mai stato.

Carcano *(tesoro)* ...insomma, nel non dimenticare mai che le spese vanno poi sempre a carico della massa dei contribuenti.

Sotto questo profilo il discorso dell'on. Guicciardini può giovare a me, al tesoro e allo Stato. E sotto questo aspetto io lo ringrazio.

Guicciardini. Vede, che l'opposizione giova!

Carcano (tesoro). Non posso però non respingere di nuovo, energicamente, l'accusa che il Governo, del quale ho l'onore di far parte, non abbia un programma finanziario chiaro, ben definito, prudente e sicuro.

Codesta accusa non ha ombra di fondamento.

Il programma fu esposto, già lo dissi, il 4 aprile scorso alle due Camere legislative, quando si presentò il Ministero Fortis: fu commentato, illustrato e approvato in quest'aula, in occasione della discussione del bilancio di assestamento; fu discusso e approvato in Senato, quando si esaminò il bilancio del tesoro 1905-906, e poi all'assestamento del bilancio 1904-905; e ancora fu vagliato in questa aula, in altra interessante discussione promossa dal disegno di legge concernente i 500 milioni per le liquidazioni ferroviarie. Ed infine, mi sia lecito aggiungere ancora che, a fianco della approvazione del Parlamento, corre di pari passo il commento altrettanto favorevole, che ci viene dal mondo degli affari.

Cambio e credito

Vediamo i fatti. Oggi, e da vario tempo, il cambio coi paesi vicini, Francia e Svizzera, è a noi favorevole. Il listino di ieri segna la valuta francese a 99.84: la rendita italiana 5 per cento lorde (che vuol dire con l'interesse del 4 per cento) è quotata alla borsa di Parigi a 106.60 e l'altro nostro consolidato 3.50 per cento netto si pagava ieri nelle nostre borse 104.20.

A risparmio di tempo, vorrei pregare l'illustre nostro presidente di consentire che io alleghi al mio discorso un prospetto, nel quale sono riassunte le vicende dei corsi del cambio e del nostro consolidato nell'ultimo decennio, dal 1894-95 al 1904-905.

Il credito dello Stato è in continuo miglioramento. Ne ebbi una chiara prova di recente, poichè a me fu dato collocare i nuovi titoli ferroviari per 500 milioni circa, *in pochi giorni*; e le eccedenti richieste, che dovetti respingere, m'hanno quasi persuaso che riducendo l'interesse di quei titoli ferroviari da 3.75 a 3.65 per cento, forse sono stato troppo discreto. Se non è soverchio oggi il 3.65, è almeno lecito ritenere che sia foriero di mitigazioni ulteriori.

Movimento commerciale e ferrovie.

La vita economica del paese si va facendo rigogliosa: e sono in continuo aumento le nostre esportazioni all'estero, i traffici ferroviari e della navigazione, l'ammontare dei consumi e delle riscossioni erariali (uno solo eccettuato, il lotto).

In quanto alle strade ferrate, il movimento dei viaggiatori e delle merci è andato crescendo in modo continuo e notevole.

Prendendo in esame la statistica delle tre reti più importanti, Adriatica, Mediterranea e Sicula, vediamo che il prodotto lordo, accertato in ciascuno degli ultimi undici esercizi dal 1894 al 1905, come si scorge a colpo d'occhio dal grafico che ho davanti a me, è andato via via crescendo da 233 a 350 milioni circa (somma totale per le ferrovie principali e secondarie di quelle tre reti): si è dunque aumentato il prodotto lordo in ragione di circa il 50 per cento: incremento annuo del 5 per cento circa.

Se l'onorevole Presidente me lo permette, allegherò al mio discorso un altro prospetto, il quale delinea l'andamento dei prodotti ferroviari per le tre grandi reti, e delle quote di partecipazione dello Stato, nel periodo dal 1894-95 al 1904-905; e così posso abbreviare e correre più rapido, per non abusare della pazienza vostra, onorevoli colleghi.

E cresce, come dicevo, il movimento della navigazione. Nel decennio dal 1894 al 1903, le tonnellate di stazza dei piroscafi e velieri, in arrivo e in partenza nei porti del Regno, salirono da 57 a 73 milioni: e le merci sbarcate e imbarcate nei nostri porti da 13 milioni e mezzo di tonnellate salirono a 19 e mezzo. Anche qui in aumento del 50 per cento.

Guardiamo al commercio internazionale. Esso pure ci offre un *crescendo* confortante. Il valore complessivo del commercio generale, compreso il transito, nel decennio dal 1894 al 1905 si accrebbe da 2 miliardi e 300 milioni a 3 miliardi e 600 milioni, più del 50 per cento.

Le *esportazioni* crebbero, nel detto periodo, da un miliardo e 26 milioni a un miliardo e 517 milioni, aumento del 48 per cento.

Le *importazioni* aumentarono da un miliardo e 95 milioni ad un miliardo e 862 milioni: ossia ebbero un aumento complessivo in ragione del 70 per cento. E nei dieci mesi del corrente esercizio, al 30 aprile 1905, fatto il confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, abbiamo un aumento nella *importazione* di lire 1.358.000, e nella *esportazione* di lire 34.754.000.

La situazione della Finanza.

Dalla più intensa vitalità economica deriva il maggior gettito dei tributi. E invero, è in aumento, come già accennavo, l'ammontare di tutte le riscossioni erariali, escluso il lotto. Le tasse sugli affari in 11 mesi, hanno dato, in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente, 6 milioni e 210 mila lire. I diritti doganali in 11 mesi e 10 giorni, ossia fino al 10 giugno, hanno dato una lieve differenza in meno di 645 mila lire, che sarà compensata e sorpassata con le riscossioni degli altri 20 giorni che mancano alla chiusura dell'esercizio. Le tasse di fabbricazione hanno dato in più 29 milioni e mezzo: le imposte dirette in più un milione e 569 mila lire: i proventi delle privative (tabacchi e sali, ecc.) hanno dato in più 6 milioni e 251 mila lire. Le ferrovie diedero un prodotto netto al bilancio; computate le spese per le tariffe e per i ferrovieri, che ancora supera quello precedente di 380 mila lire. Le poste ed i telegrafi danno un aumento di 2 milioni e 636 mila lire.

Così in complesso, abbiamo in questi due mesi una maggiore entrata di 46 milioni, in cifra tonda. Abbiamo quindi il bilancio dell'esercizio corrente in ottime condizioni, quantunque su di esso sieno caduti molti carichi derivati da nuove deliberazioni volute dal Parlamento, per leggi già approvate o che stanno per essere approvate, e che noi abbiamo ereditate, quasi tutte, dal Ministero che ci ha preceduto.

Ora riassumerò, in pochissime cifre, i risultati del bilancio 1904-905 facendo aggiunte e ritocchi a quanto ebbi l'onore di esporre alla Camera, allorchè si discusse l'assestamento del bilancio medesimo. Le *entrate e le spese effettive* davano nell'assestamento, un avanzo di 60 milioni: dico le cifre tonde, omettendo le migliaia. La *costruzioni di strade ferrate* ed il *movimento dei capitali* portavano una deficienza di 20 milioni e mezzo (sempre in cifra tonda): quindi, in totale, non tenendo conto dei miglioramenti patrimoniali, per costruzioni di strade ferrate o per estinzione di debiti, si prevedeva un avanzo netto di 39 milioni e 625 mila lire.

A questa somma vanno ora aggiunti, non tutti i 46 milioni, ma una buona parte degli aumenti ottenuti nelle riscossioni in confronto dell'esercizio precedente. Infatti, di quei 46 milioni, già si sono conteggiati nell'assestamento 15 milioni e 600 mila lire: quindi la somma nuova da aggiungere per arrivare al risultato finale del 30 giugno, è di

80 milioni e 400 mila lire. Si avrebbero così 70 milioni di avanzo, se nuove spese non fossero sopraggiunte. Siccome vanno detratte tutte le spese nuove, alle quali feci cenno, che importano 40 milioni e 77 mila lire, rimane un avanzo netto di 30 milioni.

Anche qui, per abbreviare, domando all'onorevole Presidente il permesso di allegare al mio discorso un prospetto, che riassume gli effetti di tutte le leggi non conteggiati sul bilancio assestato per l'esercizio 1904-905, così apparirà chiara perfettamente tutta la situazione finanziaria attuale.

Il bilancio 1905-906.

Spingiamo ora lo sguardo all'esercizio 1905-06. Il primo progetto di bilancio, presentato il 2 dicembre 1904, portava nelle entrate e nelle spese effettive un avanzo di 47 milioni: detraendo 26 milioni per spese di costruzioni di strade ferrate e per differenze passive nel movimento dei capitali, l'avanzo netto, cioè senza tener conto dell'aumento patrimoniale derivabile da queste ultime due categorie di spese, era allora previsto in 20 milioni 758 mila lire. Vennero di poi aumenti di spese e di entrate, quali risultano dalle note di variazioni, che danno per risultato complessivo, l'aggiunta attiva di 7 milioni 632 mila lire: quindi, in totale un avanzo di 28 milioni e 389 mila lire.

Ma ho qui sottocchio un elenco di leggi o disegni di leggi presentati o in vista, con effetti di maggiori spese sul bilancio 1905-906 non computate negli stati di previsione. Accenno per sommi capi codesti oneri maggiori: alle spese per la marina si aggiungono 6,700,000; alle spese militari 11,350,000; alle poste e telegrafi circa 3 milioni; poi, per i vari Ministeri, altri 6 milioni, in cifra tonda, comprese le maggiori spese per 500 vicecancellieri di pretura per sistemazione di fabbricati demaniali, per le carceri in Napoli, per gli ospedali di Roma, e compreso pure l'aumento iniziale per il graduale miglioramento economico degli insegnanti nelle scuole medie. Sono in complesso circa 27 milioni di lire.

Ora, detraendo questi 27 milioni dalla prevista eccedenza attiva, rimane tuttavia un avanzo sicuro di 1 milione 323 mila lire.

Le previsioni delle entrate nell'esercizio 1905-906 sono state mantenute in limiti così modesti che certamente saranno superate. Infatti se si tiene a base lo stato attuale delle riscossioni, pure escludendo del tutto quell'incremento annuale, al quale faceva cenno ieri l'onorevole amico Tecchio, è lecito prevedere un'aggiunta di 24 milioni: e quindi, nella ipotesi che tenga fermo nel non voler introdurre nuove spese non necessarie e urgenti, l'avanzo probabile nel prossimo esercizio salirebbe a 25 milioni.

Del resto, a sperar bene ci conforta anche il passato.

Abbiamo dato un rapido sguardo al bilancio corrente e al bilancio dell'anno prossimo: ma, oltre che all'avvenire, giova rivolgere per un momento l'occhio anche al passato.

La finanza nel quadriennio 1901-904.

L'illustre Presidente della Camera vorrà cortesemente permettermi di allegare al resoconto di questa tornata ancora un altro prospetto, che espone i risultati dei conti consuntivi degli ultimi sei esercizi. Questi risultati, che sono fatti certi e positivi, vi riassumo ora con pochissime cifre.

Nei primi quattro dei sei ultimi esercizi abbiamo avuto (sempre comprendendo fra le spese quelle per costruzione di ferrovie e per movimento di capitali, che in parte sono estinzione di debiti, e quindi aumenti di patrimonio) un avanzo di 94 milioni: nel 1902-903, abbiamo un avanzo netto di 69 milioni 700 mila lire: nell'esercizio 1903-904, abbiamo un avanzo netto di 33 milioni 800 mila lire: insomma per tutti i sei esercizi, un avanzo totale di 197 milioni e mezzo. Rispetto all'esercizio 1904-905 siamo d'accordo (tale fu il risultato dell'ampia discussione sull'assestamento del bilancio) che l'avanzo sarà di 30 milioni o poco meno; e per l'esercizio 1905-906, mi sia lecito dire che se il Parlamento seguirà il prudente indirizzo del Governo e non si discosterà dall'ordine di idee approvato con voto unanime nella seduta del 15 aprile (accrescendo autorità e forza al Ministro del tesoro, piuttosto che considerarlo come un avaraccio) avremo un avanzo di poco inferiore a quello dell'esercizio corrente.

Ora è tempo di raccogliere le vele.

Onorevoli colleghi, pare a me che non convenga oggi, davvero, lasciarci prendere da ingiustificate melanconie, da uno snervante misoneismo. Il mio collega e amico carissimo Mirabello osservava essere quasi una caratteristica morbosa, nell'ora presente, del popolo italiano, di voler denigrare sè stesso, di voler guardare tutto con occhiali neri e veder le cose sotto colore diverso dal vero, in condizioni inferiori a quelle in cui veramente sono. Siffatta osservazione mi pare che calzi anche a riguardo dei dubbi che si vanno muovendo dagli oppositori, sulla nostra finanza. Questa è in condizioni ottime e non può essere turbata dalle proposte che ora raccomandiamo ai vostri suffragi.

Tutto il mondo cammina veloce, ed anche l'Italia corre. A parte il primato che da Alessandro Volta in poi, l'Italia tiene nelle speculazioni scientifiche e nelle applicazioni industriali dell'elettricità, a parte gli accenni a vari coefficienti economici che ebbi l'onore di fare forse troppo rapidamente e con non sufficiente chiarezza: mi sembra che i pochi notevoli elementi di fatto da me ricordati bastino a dimostrare come a ragione un acuto osservatore delle cose economiche abbia potuto giungere alla seguente conclusione. Sono poche righe che tolgo dall'*Italia Moderna*, permettetemi di leggerle:

« Riassumendo, la progredita ricchezza pubblica e le liete condizioni economiche odierne del nostro paese derivano dallo sviluppo di tutte le manifestazioni delle nostre attività produttrici: la produzione agraria e, molto più, la produzione industriale, l'operosità dei nostri traffici commerciali, l'attività della nostra marina, l'espansione nostra all'estero per mezzo di una larga emigrazione lavoratrice ed economa, il movimento sempre maggiore degli stranieri che visitano l'Italia, la forte virtù del risparmio, che è caratteristica di nostra gente: ecco i fattori della situazione odierna, finanziaria ed economica ». (Bene).

La riforma tributaria.

Ed ora, a me rimane il compito di rispondere ad una interrogazione formale che venne rivolta al Governo dall'amico Tecchio. Egli accennò al dubbio, che il Governo avesse abbandonato qualsiasi programma di riforma tributaria; ed espresse il desiderio di avere un chiarimento a una frase d'interruzione detta dall'ottimo mio capo, il presidente del Consiglio: quella stessa interruzione che è stata poi fraintesa e male interpretata dagli on. Comandini e Alessio.

L'onorevole Fortis, sentendosi opporre, come fossero impegni ed obblighi del Ministero attuale, una larga serie di riforme ideate e vagheggiate in passato, e sentendole sommare insieme, come se dovessero attivarsi tutte e contemporaneamente e subito, l'onorevole Fortis all'on. Guicciardini, il quale domandava che cosa intendesse fare in proposito il Governo, aveva ben ragione di rispondere: « niente ». Ma s'intendeva bene: niente, ora come ora. (Commenti).

Il Presidente del Consiglio non aveva e non ha bisogno di ripetere che il Governo nulla ha da cambiare al suo programma, alle sue dichiarazioni del 4 aprile, alle altre successive spiegazioni, che dettero significato all'ordine del giorno con unanime consenso approvato dalla Camera, nella seduta del 15 aprile: ordine del giorno concordato fra me e l'onorevole Rubini, presidente della Giunta del bilancio, quando si approvò l'assestamento del bilancio corrente.

Il dovere del Governo.

Il primo impegno, non occorre dirlo, è quello di provvedere, avanti tutto, alle più urgenti necessità, quali sono la difesa della patria e la conservazione della pace, l'organizzazione dell'esercito e della marina, per tutti gli svariati servizi che sono chiamati a rendere, e rendono, alla tranquillità e alla prosperità del paese, alla nostra espansione, ai nostri commerci, alla dignità e al credito nazionale.

Il secondo impegno riguarda il desiderato miglioramento economico degli insegnanti nelle scuole medie, che è pure ispirato dal più elevato intento di migliorare l'educazione della gioventù italiana. Tra pochi giorni potrete esaminare il relativo disegno di legge. Per ora, a me basta di avvertire che la maggiore spesa conseguente da quel disegno di legge per i prossimi esercizi è di gran lunga inferiore alla grossa cifra indicata dagli oppositori; poichè si tratta di un miglioramento graduale che prende le mosse dal prossimo esercizio ed, anzi nel prossimo esercizio si riduce all'importo di un semestre, dovendosi poi accrescere gradualmente in più esercizi successivi.

Il terzo impegno concerne le riforme tributarie. Già lo dissi, nessun abbandono, nessuna rinuncia, anzi, la ripetuta affermazione del dovere di rendere il nostro sistema fiscale *più civile*, usando i maggiori riguardi alle classi sociali meno abbienti.

Voci dell'estrema sinistra. Quando?

La chiusa

Carcano (tesoro). Siffatte riforme faremo, le faremo tosto che siano assicurati i mezzi per farvi fronte, senza scuotere il pareggio. (Ah! ah! all'estrema sinistra). Non ne proporremo alcuna senza contemporaneamente darvi la più ampia dimostrazione che i mezzi non mancano, che nessun pericolo ne deriva alla situazione finanziaria, al pareggio, al credito dello Stato. (Commenti).

Ora, signori, è tempo di chiudere e di deliberare. Nessuno dubita che la Camera, nella sua grande maggioranza, vorrà onorare dei suoi voti i due disegni di legge che furono così profondamente discussi e illustrati, e che varranno non soltanto a provvedere alla difesa della patria, ma altresì a rinvigorire la nostra azione sul mare, le nostre forze marittime, il buon nome d'Italia e la sua influenza nel mondo, e tutta la sua vita economica e politica.

Io debbo chieder venia ai colleghi se ho abusato della loro pazienza, devo ringraziare di nuovo gli onorevoli Tecchio e Guerci e gli altri oratori che hanno sostenute e validamente difese le odierne proposte, anche in quanto riguarda la questione finanziaria. La quale, per altro, giova il notarlo, non è un episodio, un lato solo della questione ben più larga, poliedrica, trattata così mirabilmente dall'ottimo mio collega Mirabello.

Al disopra della questione di finanza vi è una alta questione di patria. E non occorre aggiungere altro. Noi attendiamo sicuri il vostro verdetto, d'onde riuscirà confermato (non è a dubitarne) che « l'antica virtù negli italici cor non è ancor spenta », che anzi, è più viva che mai. (Bene! Bravo! – Applausi).

Voci. Chiusura, chiusura!

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

R. D. per la istituzione in Cittaducale di una scuola di selvicultura per le guardie forestali.

D. Min. che approva la graduatoria dei candidati ai posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri Interno e di Agricoltura.

Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Trani. 23. — La città è sotto l'impressione di un gravissimo delitto. Venne rinvenuto in un pozzo il cadavere di un ragazzino di 9 anni, Gaetano Papalettere, che vi era stato gittato dal capraio Domenico Galdini, che è stato arrestato.

Livorno. 22. — Il maestro di scherma dell'Accademia Navale, Ceselli, ha scritto ad Agesilao Greco di accettare la nota sfida a tutti i maestri del mondo, dichiarando che gli offrirà una medaglia d'oro se, durante 15 minuti di assalto, riuscirà a toccarlo una volta di più.

— Anche il nostro sindaco, cav. Malenchini, avendo telegrafato a quello di Genova e al presidente del Comitato per le onoranze a Mazzini, per associarsi, in nome di Livorno, alle onoranze stesse, ne ebbe, in risposta, cordiali ringraziamenti.

Torino. 23, ore 15,25 (*ermon*) — S. M. la Regina Margherita giungerà al castello di Stupinigi il 5 luglio.

— L'istruttoria per la morte del detenuto Pozzato procede contro il dott. Ugo Lombroso per imputazione di omicidio colposo. La vedova si è costituita parte civile col patrocinio dell'ex-delegato di P. S. avv. Casilli.

— Nelle elezioni amministrative nel Comune di Cavour, l'on. Giolitti è riuscito capolista con 390 voti.

Cesena. 22. — (*Muzio*) Il 29 S. M. la Regina Madre verrà a Cesena per visitarvi la celebre Malatestiana, e nei dintorni per vedervi la chiesa ed il castello di Polenta.

Sarà ospite del senatore conte Pasolini-Zanelli alla villa di Lizzano, dove si trova da qualche tempo ad attenderla il Carducci.

I partiti costituzionali le preparano le più festose accoglienze.

— I *popolari* hanno oggi festeggiato il centenario dalla nascita di Giuseppe Mazzini, inaugurando una fanfara repubblicana e deponendo corone sulla lapide del filosofo.

Il corteo era preceduto dal Sindaco e dalla Giunta con gonfalone e scortato dai pompieri del comune in gran tenuta.

Durante la sfilata il campanone della città suonava a distesa, come nelle grandi occasioni, confondendo il proprio suono con quello delle campane delle chiese, che invitavano i fedeli alle funzioni del *Corpus Domine!*

Torino. 24, ore 0,20. (*Ermon*). — Nel deposito di vernici Bernardi, lungo lo stradale Lanzo, è scoppiato un improvviso incendio.

I pompieri isolarono il fuoco; i danni ascendono a 25,000 lire, ma non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Un banchetto all'on. prof. Queirolo.

Pisa. 22. — Oggi, nel R. Teatro Verdi, gli elettori monarchici hanno offerto un banchetto di 500 coperti all'on. prof. Queirolo, deputato di Pisa.

Il banchetto è riuscito imponente e ordinatissimo. Vi assistevano dai palchi moltissime belle signore dell'aristocrazia pisana.

Alle frutta vennero letti numerosi telegrammi di adesione di numerosi deputati e di quasi tutte le personalità politiche della Toscana. Anche il Ministro Morelli-Gualtierotti, antico deputato di Pisa, inviò un nobilissimo telegramma.

Dopo questa lettura il cav. uff. Gioli portò il saluto degli elettori pisani al prof. Queirolo e questi, avanzandosi alla ribalta, fra continue acclamazioni, pronunciò un elevato discorso, che fu accolto con una ovazione.

Infine parlarono il sig. Pellegrini e il prof. Zanichelli.

Il banchetto ebbe termine alle 16.

Dalle Marche.

Pesaro. 22. — Nell'adunanza del 19 corr. il Cons. prov. ha nominato direttore del nostro Manicomio il prof. Luigi Cappelletti, con 15 voti sopra 17 votanti.

Il Cappelletti è ora vice-direttore del Manicomio di Ferrara, e giunge fra noi preceduto da ottima fama di studioso e di scienziato.

— Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per domani sera.

— I medici pesaresi hanno aderito all'ordine del giorno dei sanitari di Pavia, suonante protesta contro il regolamento per l'applicazione della legge sanitaria.

Ancona. 23 ore 16,35 — Oggi nel pomeriggio nella spiaggia delle Torrette, sulla strada di Falconara, tre ragazzi: Gino Belardinelli di anni 11 Valentino Pieroncini di anni 10 e Vittoro Manfrini di 9, usciti dalla scuola della borgata, andarono a prendere un bagno, spingendosi, alquanto lontani nella spiaggia.

Travolti dalla corrente in un punto ove l'acqua è profonda, non sapendo nuotare, scomparvero tutti e tre fra le onde.

Ogni sforzo, ogni tentativo per salvarli furono inutili. I tre piccoli cadaveri furono ripescati poco dopo, e tratti a terra colle reti da pesca.

Fano, 22. — Un ragazzino dodicenne, Romeo Paoloni, divertendosi con alcuni coetanei a far salti nel torrente Arzilla, si trovò impigliato nel fondo fangoso e miseramente annegò. Suo padre, Andrea, era partito quattro giorni prima per l'America: la madre è nella disperazione.

— Un convegno automobilistico avrà luogo in Fano il 14-15 agosto p. v. in piena stagione balnearia.

Dall'Umbria.

Rieti. 23. — Il Sindaco ff. avv. Corbelli e la locale sezione del partito repubblicano italiano, in occasione del centenario di Giuseppe Mazzini hanno ieri pubblicato manifesti.

— Per la commemorazione del nostro poeta Mattei, il Sindaco ha invitati a partecipare al corteo tutti i consiglieri comunali.

— Ieri la festa sportiva riuscì splendidamente. Ammirati il cavallino ammaestrato del tenente Galeone ed il carosello da questi diretto.

— S. M. il Re, pel convegno ciclo-alpino, ha inviata una grande medaglia d'oro.

Mercato dei bozzoli.

Jesi. 22 giugno. — Ecco il bollettino:

Bozzoli a prezzi determinati	Kg.	25694.—
» » indeterminati	»	3633.59
Totale	kg.	29327.59
Simili giorni precedenti	»	104580.51
Risultato del merc. a tutt'oggi	kg.	133908.10

Prezzi della giornata:

Massimo L. 3.96, medio L. 3.5479, minimo L. 2.30 adeguato generale L. 3,5208.

Dalla Provincia Romana.

Velletri. 23. — Ieri il prof. Giacomo De Juliis, nella grande sala del R. ginnasio, commemorò Giuseppe Mazzini.

— L'altra sera il Cons. comunale votò un ordine del giorno di biasimo alle irregolarità della Segreteria, assodate con inchiesta prefettizia.

— Il ricreatorio « Garibaldi » seguita a guadagnare le simpatie del pubblico. Ora si fanno pubbliche conferenze a suo beneficio. Ne iniziò la serie il prof. Giacomo De Juliis, che domenica scorsa, nel Teatro Comunale, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, parlò sul tema: « Alle pendici dell'Artemisio ».

Domenica ventura parlerà, anche in teatro, allo stesso scopo, l'avv. Censi sul tema: « L'Arte a Velletri ».

Drammi di terra e di mare.

(S) **San Sebastiano.** 23. — Un treno viaggiatori deviò iersera fra Numarraga e Ormaiztegin. Vi sono 4 feriti.

Un terribile ciclone nell'Emilia e Romagna.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Bologna. 24, ore 0.15 Stasera si è scatenato un ciclone terribile. Il vento, impetuoso, atterrò i vasti magazzini in costruzione della Ditta Nobili, cagionando un danno di più di ventimila lire: ruppe i fili telefonici e telegrafici di comunicazione con l'Alta Italia, abbattè comignoli, alberi, finestre, arrecando, per tutta la città, danni più o meno lievi.

Le campagne sono completamente rovinate: tutto è distrutto!

Notizie desolanti giungono anche dalla Romagna dove il ciclone fu accompagnato da una tremenda grandinata, i cui chicchi raggiunsero la grossezza di noci.

I danni sono incalcolabili.

CONSIGLIO DI STATO

IVª SEZIONE.

Udienza del 23 giugno 1905.

Comune di Castiglione di Sicilia – avv. Alberti – contro il Ministero d'Agricoltura, Giardina Saverio ed altri (avv. Riccio) per liquidazione di indennità ad Agente demaniale. – Rel. Perla.

— Ministero d'Agricoltura, contro il Comitato Forestale di Pisa, e Comuni di Calci e Buti – avv. Bianchi – per vincolo forestale. – Rel. Alpi.

— Ruschioni Alberto – avv. Lelli – contro il Ministero dell'Interno, per nomina ad ufficiale d'ordine. – Rel. Bestarelli.

— Cosilli Antonio – avv. Riccio – contro il Ministero dell'Interno per destituzione dall'ufficio di delegato di P. S. – Rel. Pellecchi.

— Patrizio di Scagnello Stanislao – avv. Riccio – contro il Ministero della Guerra – per collocamento a riposo quale tenente di bersaglieri — Relatore Sandrelli.

— Amaddii Fabio – avv. Callaini – contro il Ministero dei LL. PP. – per nomina ad ispettore nel R. Ispettorato Generale — Relat. D'Agostino.

— Coviello Nicola – avv. Corviello – contro il Ministero della P. Istruzione e Melucci Pasquale – avv. Arcoleo – per trasferimento quale professore d'Università — Relatore Pincherle.

— Tufilli Flora – avv. Aita – contro il Ministero della P. Istruzione e Comune di Montemitro – avv. Albano, per licenziamento da maestra elementare — Relatore Di Fratta.

— Deputazione prov. di Caserta – avv. Grossi – Imperatore Oreste – avv. Casertano – contro il Ministero della P. Istruzione ed il preside dell'Istituto tecnico Garibaldi – avv. Mirenghi – per nomina a segretario dell'Istituto — Rel. Di Fratta.

— Fainardi Enrico – avv. Chiarini – contro Comune di Parma e Comune di Collecchio per tassa di famiglia. — Rel. Sandrelli.

— Comune di Lesina – avv. Cavasola – contro il Ministero dell'Interno, Domenico Zaccagnio ed altri, per il regime sanitario della laguna di Lesina. — Rel. D'Agostino.

Scioperi all'estero.

(S) **Gand.** 23. E' scoppiato uno sciopero in alcune importanti filande di cotone. Tremila operai hanno abbandonato il lavoro chiedendo un aumento di salario.

Teatri ed Arte

Drammatica. — I tre Coquelin, con la loro compagnia, hanno lasciato gli entusiasmi di Londra, per recarsi a godere le freneste di Lisbona. Di qui si recheranno nell'America del Sud, per un viaggio artistico, che comincerà da Rio Janeiro.

A crederne i giornali, soli gli abbonamenti, in questa città, dànno già una media serale di diecimila franchi: e le rappresentazioni non cominceranno che il prossimo 4 luglio.

A Buenos Ayres, poi, il teatro è già, per la serie completa delle rappresentazioni, che avranno luogo in agosto, *tutto* venduto..... sempre a crederne i giornali....

— Adelaide Bernardini annunzia un suo dramma in tre atti, *La vittoria*: Luigi Pirandello una commedia in un atto, *Formalità*, ed una in tre, *Il nibbio*.

— Al Vitt. Eman. di Ancona si è dato *Il più forte* del Giacosa: il pubblico, non troppo numeroso, ha applaudito i tre atti.

Arte. — Si è inaugurata a Trento una Mostra d'arte sacra in cui vengon raccolte pitture, intagli, intarsi e sculture, oggetti antichi, sparsi per il Trentino e che rappresentano i varii periodi pei quali passò l'arte sacra in quella regione.

Alla Mostra è unita anche una Esposizione, in cui son raccolte quasi tutte le opere del Segantini.

×

Varie. — La *Besses of the Barn*, la più celebre Società musicale di Inghilterra che ottenne al concorso nazionale del 1903 il gran premio di 25,000 lire, si reca a Parigi per dare dei concerti di beneficenza.

Le spese di viaggio di questa Società, che ha più di cent'anni, ed è composta esclusivamente di operai tessitori e metallurgici del villaggio di cui porta il nome, sono state coperte per sottoscrizione pubblica in Inghilterra.

L'Esposizione di Venezia.

VI.

Meridionali e toscani.

La scuola napoletana in arte non esiste più, o almeno quelle qualità che una volta formavano le sue caratteristiche sono scomparse. Oggi la pittura napoletana può scambiarsi per quella toscana od emiliana. I migliori vi son tutti.

Campriani con le sue buone impressioni fra cui *Sole d'autunno* è notevole per luce diffusa e *Al porto* per luminosità: Caprile con uno dei suoi squisiti motivi *Apparizione*, una contadinella in alto sulle roccie: Casciaro con una serie di delicate e graziose note di quel divino paesaggio che va da Anacapri a S. Pietro al Tanagro: De Maria Bergler con *Conca d'oro* di larghezza insolita, *Sole morente* di grande effetto, *Scirocco* due ragazze al vento e *Curiosa*, una fanciulla che si affaccia da un interno ad un'inferriata dalla quale entra un raggio di sole e s'intravede il verde d'un giardino ove l'artista ha felicemente raggiunto effetti robusti: De Sanctis con *Verso sera*, una via di città con movimento di ragazze che tornano dal lavoro, di larga impressione ma non sempre rispondente a tutte le esigenze dei rapporti e della prospettiva: migliore è *La Marna presso Nogent*, pastosa e fine, con una bella luce d'alba; Lojacono con robusti motivi della sua Palermo, Migliaro con fresche scene della sua Napoli, Marchesi con i suoi consueti motivi di chiesa, dipinti con grande minuzia ed accuratezza.

Vanno notate specialmente le opere di quel robusto ingegno di Lionello Balestrieri, come ricerche ardite ed osservazioni vivaci di vita, sebbene non siano nè affermazioni, dopo quel suo *Beethoven* della precedente esposizione veneziana, nè progressi. Infatti nel trittico *Chopin* egli ritorna in fondo al motivo del *Beethoven* con qualche variante, nella *Birreria di Montmartre*, allegro di effetti di luce e movimento, non afferma nessun pensiero: forse ne adombra uno in *Decadenza*, una bella signora in un'aula di tribunale. La tecnica è la solita, trasandata e non ricca di mezzi. Sono infine di qualche pregio *Cielo e mare*, di una bell'aria, del Pratella e *Paesaggio nei pressi di Villeneuve*, di bella prospettiva, del Rossano.

Meritano infine osservazione gli oggetti d'arte industriale eseguiti dalla casa Ducrot di Palermo su disegni di Ernesto Basile.

La decorazione della Sala Toscana è di un certo gusto piacevole: vi spiccano due sovrapporte di Trentacoste e di Nomellini.

Di quest'ultimo sono esposti otto quadri densi di concetto e di esecuzione originalissima. Il Nomellini è un divisionista convinto, ma la sua pittura da questa tecnica moritura non ne esce sminuzzata, ma invece pastosa, ove gli effetti di luce sono pieni, intensi, freschi. Il Nomellini va dalla pastorale alla mitologia, dalla storia alla leggenda, assetato di alta concezione, imprimendo nei suoi dipinti una forza superiore.

A lui fanno corona i noti paesisti Gioli Francesco con *Calma lunare*, un ingresso di villa, *Autunno toscano*, contadine in ombra, *Notturno*, delicato pastello, di delicato sentimento, Gioli Luigi con una malinconica e squisita *Maremma*, Kienerk con un'impressioncella discreta, Lloyd troppo prezioso nei coloretti, Fattori con i suoi soliti vivacissimi motivi militari e Cannicci con *Etruria*, largo di fattura.

Chini con *Trionfo* ha tentato il genere simbolico, riuscendovi discretamente, lo stesso Cannicci in un gran trittico *Maternitas* di luce fredda e stentata, ha voluto raffigurare i diversi periodi della vita della donna, restando volgare, e De Karolis con *Le Castalidi*, figure decorative con riporti di oro rilevati sulla tela nella cetra e nelle gioie, rimane ancora avvinto ad un fantasma di preraffaellismo.

Molti si sono dedicati al ritratto, quali Casanuova, i due Costetti, Orlandini, Chiglia: eccelle il Tofanari con un *Ritratto di Signora*, in nero su fondo chiaro, interessantissimo nell'espressione viva del viso, squisitamente disegnata nel corpo che si modella sotto l'abito un po' confuso nel tono monocromo robusto nel colore delle carni e vivace nel movimento della persona.

In generale si nota un'elevazione di ricerca ed una certa eleganza di forma che rendono simpatica questa sala, disposta con un criterio ordinativo maggiore di molte altre.

Luigi Callari.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale. - Sezione X.

Un curioso incidente.

Nell'udienza di ieri veniva chiamata la causa contro Alessandro Eugenio Bigelli, appellante da sentenza del Pretore di Palombara che, in seguito a querela dell'avv. cav. Stanislao Aureli — il noto e benemerito deputato provinciale — era stato condannato per diffamazione ed ingiurie alla pena di 110 giorni di reclusione per un discorso diffamatorio tenuto in occasione di un Comizio sovversivo.

Fatto l'appello, l'avv. Aureli, Parte Civile, si presentò assistito dall'avv. Luigi Cartasegna. L'imputato dichiarò di non avere difensori, intendendo di accettare la sentenza appellata.

Il Presidente, cav. Giannatasio, dopo avergli nominato a difesa l'avv. Mancini, invitò l'imputato a ritirare una lettera, che gli aveva diretto infiorata di molti segni massonici e nella quale lo chiamava « caro fratello ∴ ».

L'egregio magistrato dichiarò che tutti i cittadini possono rivolgere le loro istanze al magistrato essendo la legge eguale per tutti, e che questa eguaglianza è condizione necessaria di giustizia e di libertà: ma fece comprendere che egli della Massoneria non conosceva neppure la fede.

Il pubblico gustò l'incidente apprezzando le dichiarazioni del Presidente.

Il Tribunale diede poi atto della rinunzia allo appello.

Una partita alla « morra. » — In febbraio nell'osteria di Emilio Cassati a Banchi Vecchi si giuocava alla « morra. » Per una questione di punti vennero a lite Vincenzo Malizia, di a. 22, romano, e Giov. Tagliacozzi, stagnaro. Lì per lì la cosa fu sopita, ma nell'uscire i due litiganti si recarono proprio presso il Pal. di Giustizia, l'uno, Malizia, armato di pugnale e l'altro di bastone.

Tagliacozzi con una bastonata disarmò Malizia portandogli via il pugnale; ma il giorno dopo Malizia aspettò il Tagliacozzi sotto l'Arco dei Banchi e gli sparò un colpo di rivoltella, che gli ha costato ieri 37 mesi di reclusione.

Presiedeva il cav. Galli. P. M. Saletta.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Di Camillo Alfonso,*** suola e pellami, via Emanuele Filiberto 76. E' stato omologato il concordato 5 per cento pagabile in due rate.

CONCORDATO CONCLUSO. — ***Mazza Vittorio***, mode e cappelleria, via S. Silvestro 99. E' stato concluso il concordato al 25 per cento, pagabile in 4 rate: la prima il 31 ottobre 1905; la seconda il 31 gennaio 1906; la terza il 30 aprile 1906; la quarta il 31 luglio 1906.

CONCORDATO RINVIATO. — ***Manli Vittorio,*** mobili, via delle Tre Cannelle 7 e 9-A. Il concordato al 100 per cento pagabile in 4 rate, che si doveva discutere il 21 u. s. è stato rinviato al 26.

CURATORE CONFERMATO. — ***Di Fiore Gennaro,*** cartoline illustrate, via del Gambero 35. E' confermato curatore del fallimento il rag. Ulisse Montani.

PICCOLI FALLIMENTI.

Benedetti Nazzareno, calzoleria, corso Umberto I 77. Commissario giudiziale: avv. Enrico Palomba.

Sports

Caccia alla volpe in bicicletta. — Stasera, sabato, alle 23, appuntamento a piazza SS. Apostoli (da Latour): *Volpe*, don Luigi Lancellotti; *Master*, duca di Cesario; *Cani*, duca di Gallese e march. Cavriani.

Gara provinciale di tiro a segno. — Ecco i migliori risultati conseguiti fino a ieri sera: Rappresentanze delle Società: Palestrina 299 - Genzano 277 - Ceprano 263.

Rappresentanze di Corpi: 1° Granatieri 282 - 91° Fanteria 269 - Compagnia guardie di città di Roma 266.

Campionato civile: Zilio Grandi 105 - Camani 103 - Marcoccia 99.

Campionato militare: Mingarelli 201 - Tardioli 97 - Ponziani 97.

Ufficiali: Boyer 54 - Ciacci 54 - Marino 52.

Serie limitate: Acone 50 - Mingarelli 50 - Zilio Grandi 49.

Serie ripetibili: Maffizzoni 85 - Armanni 83 - Lucini, Pizzio-Biroli e Negro 82.

Popolare (colpi centrali): tre 10 Minghelli - due 10 e quattro 9 Voltolini - due, 10 e tre 9 Zilio Grandi.

Rivoltella: Borgogelli 178 - Tavelli 170 - Pizzio Biroli Luigi 163.

Flobert — Rappresentanze: Ricreatorio Umberto I p. 312.

Sono pervenuti in dono al Comitato della gara questi altri premi: Fucile modello 1891, Ministero Finanze - Fucile da caccia, Principe Scipione Borghese - *Album* da ritratti, ing. cav. Buti Camillo - Grande medaglia d'argento rinascimento, Municipio di Nettuno.

×

Gita e corse ad Anagni. — Domani avrà luogo la gita ciclistica ad Anagni, organizzata dalla *Forza e Coraggio*.

Il Comune di Anagni, ha concesso pure delle medaglie per la corsa ciclistica, libera a tutti, e per la corsa motociclistica.

Il banchetto avrà luogo nel palazzo comunale alle 12,30.

Appuntamento per la partenza alle 4 a piazz Vittorio, angolo via Carlo Alberto, caffè Caretti.

Match automobilistico in Francia.

Annecy. 23. — Ieri è stata la prima giornata del *match* automobilistico al percorso Chambery-Albertville-Colle de Arovis-Thonon e Annecy.

Verso le ore 4 pomeridiane apparve la prima vettura di 24 cavalli montata da Garin di Aix-les-Bains. Era imbandierata.

Alle 6 1/2 si contavano 30 vetture circa. Una vettura è rimasta in panna ad Annecy per guasti pneumatici.

Le corse di Ascot.

(S) **Ascot.** 23. Oggi ebbe luogo la corsa *The Alexandra Plate* con premio di 37,500 fr. su percorso di 3400 m.

Vi hanno preso parte 5 cavalli: giunsero:

1. *Hammerkop* di 5 anni, da Gallinule e Concussion, del magg. Eustaci Loder.

2. *Palmy Days* di 5 anni, da Trenton e Pallanza, di Mr. R. H. Henning.

3. *Maximum II* di 6 anni, da Chalet e Urgence, di Mr. J. de Bremond.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 24 Giugno 1905. – S. Giovanni Battista

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore .. .. s. — Tramonta alle 11.48 m.

Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Giugno 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	18.5	sereno	Nizza	25.0	sereno
Amburgo	16.4	sereno	Zurigo	15.2	sereno
Vienna	15.2	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	19.4	1/2 coper.	Malta	21.8	1/4 coper.
Parigi	13.9	3/4 coper.	Atene	24.[illegible]	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.6	sereno	calmo	29.0	21.3
Torino	24.4	sereno	—	29.4	21.0
Milano	22.1	1/4 coperto	—	33.5	19.8
Venezia	23.4	coperto	calmo	27.8	22.0
Bologna	2[illegible].0	1/4 coperto	—	28.2	21.7
Ravenna	19.9	3/4 coperto	—	27.1	15.8
Ancona	26.8	1/4 coperto	mosso	26.2	20.0
Firenze	20.8	sereno	—	30.6	16.8
ROMA	19.0	sereno	—	29.7	16.4
Bari	22.4	sereno	legg. mosso	24.0	17.0
Napoli	20.8	1/2 coperto	calmo	26.7	18.5
Caggiano	17.4	sereno	—	21.1	14.6
Tiriolo	15.2	1/2 coperto	—	19.0	12.2
Palermo	23.0	sereno	calmo	25.9	16.0
Messina	22.4	sereno	calmo	29.0	19.7
Cagliari	21.2	sereno	calmo	30.5	17.9

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali all'estremo Nord, tra Sud e ponente altrove; cielo nuvoloso sull'alta Italia con pioggie e temporali, sereno o poco nuvoloso altrove; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.5. Termometro centig. **massima 29.7 minima 16.4.**

Umidità relativa 56 assoluta 14.81 Vento a mezzodì S. Stato del cielo quasi sereno.

Anagramma.

Con la cravatta — sono fermato.
E' sempre il due — per me appaiato.

Spiegazione del precedente passatempo:

Levita - Vitale

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 20 e 21 giugno 1905.
Nati 67 compresi 5 nati morti
Morti 33 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti

Guidobaldi Marianna fu Domenico, Spoleto, 81, ved.
Solimei Alfredo di Pietro, Civitavecchia, 40, coni. Capolei Santini Giovanni
Coppa o Capoa Giovanni fu Francesco, Cercola, 28
Scirocchi Domenica fu Giovanni, Orterzano, 69, ved. Minozzi
Parciulli Lorenzo fu Demetrio, Pieve S. Stefano, 28
Rusticali Vincenzo di Angelo, Fort., 41, ferroviere, conj.
Aguzzi Maria fu Luzzi, Rieti, 64, ved. Festuccia
Ponti Fernando fu Giovanni, Roma, 39, conj.
Trinca Annita di Pasquale, Roma, 22, nubile
Crivellini Virginia di Domenico, Valentano, 24, conj. D'Ascenzi
Bernardini Giuditta fu Giovanni, Roma, 45, ved. Brancaleoni
Poretti Giuseppe di Oreste, Roma, 10
Petrolini Vittoria fu Francesco, Palombara Sabina, 33, nubile
Erbicella Filomena fu Francesco, Palermo, 57, ved. Nicolai
Buchinger Anna, Venezia, 72, ved. Maron e Pimonti
Pugliese Anna fu Carmine, Frigerio, 87, ved. Genua

La messa in suffragio dell'anima benedetta di **Luisa Croci nata Moroni**, in luogo di questa mattina, verrà celebrata domani, domenica 25 giugno, alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura Sondrio - 31 luglio - Asta per appalto lavori di ricostruzione di un ponte a travata metallica di m. 48 di luce sul torrente Aver. Pres. L. 77,000.

Manicomio d'Aversa - 12 luglio - 2.o avviso d'asta per appalto di 11 lotti di viveri e combustibili pel manicomio per un biennio.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 27 giugno 1905 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 novembre 1904 fino alla polizza n. **238750**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 novembre 1904 fino alla polizza n. **250250**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Senato del Regno.

23 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15.10.*

Quando l'instancabile sen. Canonico apre la seduta, sono le 15 precise; al banco del Governo siedono i Ministri Carcano, Mirabello e Finocchiaro-Aprile.

Pochi senatori nell'aula, invece molto popolate le tribune, dove predomina l'elemento femminile.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, si passa subito alla

Commemorazione di Mazzini.

Cadolini. Sebbene sia passato il giorno in cui tutto il paese ha commemorato il centenario di Giuseppe Mazzini, crede che non si arrivi tardi a far partire, dall'aula del Senato, una parola di ricordanza per quell'uomo che fu maestro di patriottismo, di moralità, di fede nell'avvenire della Patria e fu maestro della grande scuola del martirio, che condusse il popolo italiano a sfidare ogni sorta di pericoli, pur di arrivare al trionfo della causa nazionale. »

Perciò, facendo eco alla voce popolare che echeggiò ieri da un capo all'altro della penisola, propone che il Senato si associ a questa grande manifestazione del popolo italiano verso colui che fu maestro nella fede alla patria italiana, e che sopra ogni altra cosa propugnò la causa dell'unità nazionale. (Vive approvazioni).

Pres. Il Senato non può che associarsi vivamente alle nobili parole pronunziate dal sen. Cadolini trattandosi di un uomo la cui figura campeggiante ora al disopra dei partiti e delle passioni politiche rimane e rimarrà come simbolo precursore dell'unità italiana, da Giuseppe Mazzini propugnata in tempi nei quali anche i più ardenti patriotti non credevano che fosse ancora possibile; e a cui rese omaggio l'amato nostro Sovrano, con l'onorare di sua presenza, la commemorazione solenne che di lui ieri venne fatta al Collegio Romano. (Vive approvazioni).

Finocchiaro-Aprile (Min. GG. e GG.). Si associa in nome del Governo alle autorevoli parole dell'illustre Presidente e del sen. Cadolini, calde di gratitudine e di riverenza alla memoria di un grande italiano pronunziate nell'aula del Senato del Regno, che non fu mai secondo a nessuno per sentimento patriottico e per la riverenza a quei grandi che tanto fecero per creare la patria unita e indipendente. (Vivissime approvazioni).

Progetti di legge.

Carcano (Min. tes.) presenta i seguenti disegni di legge:

« Bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.

« Bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Mirabello (Min. marina) presenta il disegno di legge per maggiori assegnazioni per la marina militare. (E' dichiarato d'urgenza e sarà discusso insieme al bilancio della marina).

Sono rinviati senza discussione a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

« Convalidazione di Decreti reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1904-905 durante i periodi di sosta parlamentare dal 4 al 22 marzo e dal 26 marzo al 3 aprile 1905.

« Aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

« Convalidazione di Decreti reali, con cui furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo riserva per le spese impreviste dell'eserc. 1904-905 durante il periodo di vacanze parlamentari 20 aprile 8 maggio 1905.

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1904-905. »

Pei direttori didattici.

Senza discussione si approvano i 5 articoli del progetto modificato dall'ufficio centrale, del disegno di legge sul conferimento per titoli del diploma di direttore didattico delle scuole elementari.

Relazione di petizioni.

Lanzara (Rel.). Riferisce su 4 petizioni di vari capitoli cattedrali circa l'eventuale conversione. Propone l'ordine del giorno puro e semplice: e così anche per la petizione di Cleva Giovanni Battista, e delle associazioni napoletane.

E' approvato.

Pisa (rel.). Riferisce sulle petizioni di un gran numero di Conciliatori, del Consiglio comunale di Grumello, del Sindaco di Radicena, del Consiglio prov. di Foggia e del Cons. com. di Melfi, proponendo il deposito all'archivio: ciò che è approvato.

Quindi si approva l'ordine del giorno puro e semplice su due petizioni della contessa Filippani.

Bilancio di Grazia e Giustizia.

E si passa allo stato di previsione della spesa del Min. di GG. e GG. e Culti per l'esercizio finanziario 1905-906.

Lucchini Giovanni. Loda la Commissione di Finanze per il seguente ordine del giorno che è da essa proposto all'approvazione del Senato:

« Il Senato invita il ministro di GG. GG. a presentare uno speciale progetto di legge che con parziale modificazione del Cod. di Proc. pen. regoli con norme più sicure e severe la materia dell'ammissione dei testimoni, delle perizie e quelle dei pubblici dibattimenti, limitando anche il numero dei difensori, a quanto corrisponda a vera necessità di difesa. »

La Commissione si è fatta eco di quello che si pensa in paese di certi processi, i quali vanno assumendo ormai il carattere di teatralità e peggio; divide l'ordine del giorno in due parti, e discutendo del sistema delle perizie legali, censura quello che ora avviene con la nomina di periti per ogni imputato, e di diversi periti per uno stesso imputato.

Sotto questo punto di vista accade in Italia quello che non succede in nessun altro paese, e che non succedeva nemmeno da noi fino a pochi anni addietro: accenna alle cause di questi inconvenienti, e conclude dimostrando la opportunità che si ritorni al sistema del perito fiscale unico.

Parla poi della durata dei processi, e confronta la durata di quelli più clamorosi che si sono svolti e si svolgono all'estero e all'interno, e dice che la eccessiva durata in Italia entra principalmente nel numero grandissimo di testimoni e di avvocati, ma non entra l'amore della giustizia, e la ricerca della verità.

C'entra invece il desiderio di reclame che gli avvocati hanno e pel quale, appena avviene un reato che commuova l'opinione pubblica, alcuni di essi esibiscono il loro ufficio all'imputato gratuitamente, od anche offrendo un concorso nelle spese, e perfino regalando del proprio una somma per accaparrarsi una difesa che li metta in vista.

C'entra l'uso di avere al banco della difesa avvocati che rispondano ai diversi elementi dei quali si compone la Giuria.

Dimostra il danno di questo sistema e confida che il Ministro vorrà accettare l'ordine del giorno senza rimandare la questione alla riforma giudiziaria che arriverebbe troppo tardi per essere un efficace riparo al danno lamentato da tutto il paese. (Vivissime e generali approvazioni anche dalle tribune).

Presentazione di progetti di legge.

Finocchiaro-Aprile. Min. G. e G., presenta un progetto di legge per « Modificazione al regime degli spiriti. »

Morelli-Gualtierotti. Min. PP. e TT., presenta i disegni di legge:

« Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame ».

« Istituzione di una linea fra Genova e l'America Centrale ».

« Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di Nav. Gen. Italiana ».

Bilancio di grazia e giustizia.

Vitelleschi. Aggiunge alcune dichiarazioni al discorso pronunziato dal sen. Lucchini. Rileva il fatto che il palazzo di giustizia non viene mai a fine.

Forse perchè la giustizia è esulata dall'Italia? L'esercizio della giustizia penale da noi è divenuto uno spettacolo, con conseguenze morali tristissime e per gli imputati e per la società; la lunghezza della procedura e la malsania dell'ambiente giudiziario sono inconvenienti gravissimi portati dalla concorrenza degli avvocati, dallo sterminato numero dei testimoni e dei periti.

Lamenta che la perizia defensionale tenda a giustificare tutti i delitti e che gli avvocati si prefiggano con interminabili orazioni rettoriche di fuorviare la giustizia. A questi mali si aggiunge il giornalismo che perturba l'opinione pubblica ed esagera i delitti.

Ciò produce uno scandalo che occorre rimuovere. Nota che l'indole del nostro codice penale e il Cod. di proc. pen., producano la forte criminalità del paese e la triste maniera onde si avolgono i processi. Non vuol discutere l'istituzione delle Assise, ma crede che vi debba essere qualche malanno nella procedura per permettere certe soluzioni scandalose e certi giudizi inconcepibili.

Ricorda che le rivoluzioni sono prodotte dal malessere delle Nazioni. Quando v'è una somma di gravi inconvenienti trova facile terreno la propaganda dei partiti sovversivi. Non parla della procedura e delle condizioni della magistratura civile perchè ne ha trattato in altra sede. Si limita solo ad appoggiare l'ordine del giorno della Commissione di finanze, pregando il ministro di accettarlo. (Bene).

Vischi sollecita anch'egli un rimedio ai danni lamentati dai preopinanti: a limitare il numero degli avvocati crede che basti la facoltà discretiva del Presidente delle Assise. Dimostra la necessità di una pronta riforma del proc. pen. Prega poi il Ministro di occuparsi del ruolo organico degli impiegati dell'amministrazione del Culto: crede che si dovrebbe aumentare la competenza dei pretori per diminuire il lavoro ai tribunali.

Massabò richiama l'attenzione del Senato e del Ministro sulla questione delle spese di culto e degli oneri religiosi a carico del fondo pel culto.

Raccomanda poi vivamente al Ministro la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Tassi sostiene con grande calore la necessità di una riforma radicale del codice di proc. penale, dimostrando come l'attuale dia luogo allo svolgersi di processi che egli ha il diritto di chiamare scandalosi.

Accenna ai vantaggi del sistema peritale unico e alle stridenti contraddizioni fra codice penale e codice militare, chiedendo i necessari provvedimenti.

Si augura infine che con mano energica si provveda a togliere, nel nostro sistema giudiziario, tante dolorose risultanze che disonorano il paese. (Vivissime approvazioni).

Pres. comunica il risultato della votazione sui disegni di legge:

Bilancio dei LL. PP.

Votanti 81 — Favorevoli 75 — Contrari 6.

Pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società ferroviarie.

Votanti 80 — Favorevoli 76 — Contrari 4.

E si riprende la discussione.

Scialoia, accennato anch'egli alla necessità della riforma del Codice di procedura penale, passa a criticare il sistema di preparazione e pubblicazione delle leggi, sostenendo l'urgenza di un provvedimento, colla creazione, presso il Ministero di Grazia e Giustizia o il Consiglio di Stato, di un ufficio centrale, che abbia il compito di preparare le leggi.

Osserva che le leggi sono anche malamente pubblicate, piene di errori di stampa e tenute quasi segrete; quindi si affida al Ministro perchè provveda anche a questo inconveniente: sollecita un provvedimento per cui in tutte le regioni d'Italia sia richiesta la laurea in legge per esercitare gli uffici di procuratore e notaio.

Parpaglia. Parla contro lo sciupio che si fa delle spese di giustizia: si associa alle considerazioni svolte dal sen. Lucchini sulla malsana pubblicità dei dibattiti, sul numero eccessivo degli avvocati di difesa, propugnando la istituzione di un solo oratore per la difesa, come è unico quello dell'accusa.

Lamenta le lunghezze del nostro sistema istruttorio, il quale molte volte si risolve in un danno grave per l'imputato: e critica l'istituzione del collegio peritale chiamato a giudicare in base a criteri scientifici cui manca il sussidio della conoscenza perfetta dei fatti.

A rimediare a questi inconvenienti, più che buone leggi, sarà utile la sicurezza di aver buoni magistrati, studiosi, perspicaci e assidui.

Raccomanda anch'egli la riforma del codice di proc. penale che s'impone come una necessità urgentissima.

Pres. Essendo ancora iscritti parecchi oratori, prega i sign. senatori a voler limitare al puro necessario i loro discorsi.

Maragliano dice poche parole per deplorare lo spettacolo poco decoroso che dànno oggi i collegi peritali in Italia, e raccomanda che con più amore si provveda al retto funzionamento delle cattedre di medicina legale nelle Università del Regno.

Carta Mameli Parla brevemente in favore della categoria degli avventizi nella amministrazione del fondo pel culto, i quali si trovano in una posizione disgraziatissima.

Tommasini. Prega il Ministro perchè si affrettino gli studi per la istituzione di archivi notarili provinciali.

E con questa breve raccomandazione la seduta è tolta e rinviata a domani.

Sono le 7.10.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (129) 23 giugno — Vice-Pres. **Lacava.**

La seduta comincia alle 10.10.

De Novellis (Segr.). Dà lettura del processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Presentazione di quattro relazioni e di un disegno di legge.

Giovanelli. Presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni corrispondenti sul bilancio della finanza.

Carcano (Ministro del tesoro). Presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione, modificato dal Senato.

Orlando Salvatore. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga alla presentazione delle convenzioni postali e commerciali marittime ».

Majorana Giuseppe. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario ».

Ferraris Maggiorino. Presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituto federativo per la trasformazione del credito ipotecario.

Provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari.

Luzzatti (Presidente). Esprime il desiderio della Commissione che dei provvedimenti relativi alla trascrizione si costituisca un disegno di legge a parte.

Carcano (Min. Tes.). Conviene nella proposta, ma non crede si possa deliberare in questa sede.

Luzzatti (Presidente). Ritenne di dover fare la dichiarazione in seguito alla presentazione della relazione dell'on. Ferraris: ma si rimette alla Camera per la scelta del momento più opportuno per deliberare.

Presidente comunica gli emendamenti concordati tra il Governo e la Commissione sull'articolo 1 del disegno di legge relativi alla Banca d'Italia e al Banco di Sicilia.

Berio osserva che questi disegni di legge non si estendono ai mutui accordati ai danneggiati del terremoto del 1887 nella Liguria occidentale dalla Cassa di Risparmio di Lombardia e quindi raccomanda che sia prolungata da 25 a 50 anni il termine per la restituzione di quei mutui.

Carcano (Tesoro) si impegna di studiare, insieme al suo collega dell'Agricoltura, l'argomento indicato dall'on. Berio, il quale non potrebbe trovare luogo nei presenti disegni di legge.

(Si approvano i primi 14 articoli del disegno di legge).

Carcano (Tes.) propone il seguente emendamento al secondo comma dell'art. 15:

« La conversione potrà essere effettuata con la emissione di nuove cartelle fondiarie alle ragioni d'interesse del 3.75 o del 3.50 per cento netti ».

Majorana (rel.) propone che si aggiungano le parole: « senza pregiudizio dell'altro saggio permesso in questa legge, quando le condizioni del mercato e degli istituti lo consentano ».

Carcano (Tes.) insiste nella sua proposta.

Majorana G. (rel.) e **Luzzatti** (pres. della Commissione) accettano l'emendamento dell'onor. Ministro.

Si approva l'art. 15 coll'emendamento dell'onor. Ministro).

Carcano (Tesoro) propone una nuova formula dell'art. 16 nel senso di affermare che con Decreto Reale saranno stabilite le norme per l'applicazione di questa legge nella parte relativa alla trasformazione dei mutui.

Majorana G. (rel.) chiede invece sia stabilito che, tranne i casi in cui in questa legge è fatto richiamo a un nuovo regolamento, sarà applicata appena pubblicata.

Chimirri (della Commiss.) rileva l'urgenza di applicare subito la legge in tutte quelle disposizioni per le quali non occorre un nuovo regolamento.

Prega perciò il Ministro di accettare una formula che racchiuda questo concetto.

Luzzatti (pres. della Comm.) si unisce alle considerazioni degli on. Chimirri e Majorana.

Carcano (Tesoro) dichiara che non intende ritardare nemmeno di un giorno l'applicazione della legge e che non farà alcun regolamento se non sia strettamente necessario.

Non può accettare la formula della Commissione, che crede lesiva del diritto del Governo; ma ripete che la legge sarà subito applicata. E se si vuole affermare chiaramente questo concetto, è pronto ad accettare la soppressione dell'articolo.

Majorana Giuseppe (relatore) e **Luzzatti** (Pres. Comm.) propongono che si sospenda per poco la discussione intorno all'art. 16.

Luzzatti (Pres. della Comm.) dà ragione del seguente articolo aggiuntivo, proposto dalla Commissione:

« Le disposizioni degli articoli 6, 8 e 9 si applicano anche ai mutui stipulati o che si stipuleranno al 3.75, al 3.50, al 3.25 per 0[0] netti dagli altri Istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario.

« Le stesse disposizioni, e quelle delle parti 1ª, 2ª, 3ª e 4ª dell'articolo 1 — eccettuato il termine dell'estinzione dei mutui, cioè che questa non potrà essere protratta oltre il 1960, e quelle degli articoli 5 e 10 sono applicabili ai mutui trasformati o da trasformarsi dagli stessi Istituti in mutui al 3.75, al 3.55 e 3.25 0[0] netto.

A questi stessi Istituti è estesa la proroga del beneficio di cui all'articolo 12 ».

Carcano (Min. tes.) non può approvare il sistema di improvvisare disposizioni che hanno una portata molto più larga della legge che si discute. Nota poi che le proposte della Commissione fanno parte di un altro disegno di legge, dal quale non possono logicamente essere scisse.

Dichiara perciò di non potere accettare l'articolo aggiuntivo.

Presidenza del Vice-Presidente **De Riseis.**

Luzzatti L. (Pres. Comm.) Osserva che la Commissione non ha proposto nulla di nuovo, essendo le disposizioni di cui si tratta contenute in un disegno di legge che è davanti alla Camera e che essa poteva largamente esercitare il diritto di emendamento.

Dichiara poi che se il Ministro intendesse presentare subito una speciale proposta di legge, in tal caso la Commissione potrebbe rinunciare al suo articolo aggiuntivo.

Lacava (della Comm.) conviene nelle osservazioni dell'on. Luzzatti, ma lo prega di non insistere nell'articolo aggiuntivo, perchè teme che se esso passasse, non verrebbe più in discussione il progetto generale sul credito fondiario, dal quale si aspettano tanti benefici.

Chimirri (della Comm.) crede che si potrebbe ottenere l'accordo fra le diverse opinioni, mettendo subito in discussione il progetto di legge sull'Istituto federativo.

Fortis. Pres. del Cons., non può convenire nell'opinione espressa dall'on. Luzzatti che il diritto di emendamento possa avere una così larga applicazione in una seconda lettura, da stralciare una parte di un altro disegno di legge.

Dichiara poi che il Governo è pronto a discutere il disegno di legge sul credito fondiario.

Bianchi Emilio trova corretto il procedimento seguito dalla Commissione e dichiara che voterà l'articolo aggiuntivo perchè non si crei una disparità di trattamento fra le diverse provincie.

Luzzatti. Pres. Comm., dichiara che la Commissione dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, non insiste nell'articolo riservandosi di fare le sue proposte quando verrà in discussione il disegno di legge.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

Ferraris. Min. LL. PP., presenta il disegno di legge già approvato dal Senato: Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate.

Majorana G. presenta la relazione sul disegno di legge:

« Concessione di un nuovo termine ai Comuni della Provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori, autorizzazione al Comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore ed imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo Corso di Levante. (Urgenza). Relatore Agnetti ».

Seconda lettura del disegno di legge:

Provvedimenti pel credito fondiario del Banco di Napoli.

Majorana Giuseppe, della Commissione, all'art. 1° comma terzo, propone un emendamento.

Carcano (Min. Tes.): accetta.

(Si approva l'art. 1° così modificato ed i seguenti fino al 19°).

Majorana Giuseppe, della Commissione. Propone che l'art. 20 sia inviato alla Commissione perchè lo prenda in esame insieme all'altro articolo del precedente disegno di legge.

Carcano (Min. Tes.): consente.

Lacava propone che nella seduta antimeridiana di mercoledì sia stabilita la terza lettura dei due disegni di legge.

Presidente nota che la terza lettura si potrà stabilire quando la Commissione avrà riferito sugli articoli sospesi.

Lucifero vorrebbe sapere se i due articoli sospesi siano stati o no votati dalla Camera, ed osserva che nel caso negativo non vi sarebbe motivo a stabilire la terza lettura.

Chimirri trova giusta l'osservazione dell'on. Lucifero ma nota che la proposta Lacava mirava solo a guadagnare tempo.

Presidente crede che in attesa degli articoli esaminati dalla Commissione si possa procedere nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in governativa della scuola normale femminile provinciale di Teramo ».

Lucifero ricorda che discutendosi il disegno di legge che disciplinava il pareggiamento delle scuole medie fu promesso dal ministro che nel regolamento sarebbero state contenute le disposizioni per il passaggio nelle scuole governative degli insegnanti comunali o provinciali.

Non comprende quindi la disposizione speciale contemplata nell'articolo 2° che riguarda gli insegnanti della scuola di Teramo, perchè se vi sono disposizioni sancite da regolamenti generali, non vi è bisogno di stabilire una misura speciale.

Propone quindi che l'art. 2° sia sospeso e che la scuola di Teramo sia regolata dalle norme che disciplineranno tutte le scuole secondarie. (Bene).

Bianchi L. (min. Istr. Pubbl.). Conviene perfettamente nelle osservazioni dell'on. Lucifero e prega la Camera di non votare l'art. 2°.

Barnabei (relatore) osserva che si tratta di provvedere ad una situazione antica di cose, ed a vecchissimi insegnanti.

(Si approva la soppressione dell'art. 2°).

Approvazione del disegno di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello del Comune di Magnago (Milano).

De Novellis legge il disegno di legge. (E' approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge:

Aggregazione del Comune di Casorezzo con Ossona al Mandamento di Magenta.

De Novellis legge il disegno di legge. (E' approvato senza discussione).

Presidente dà lettura dei due nuovi articoli (16 e 20) delle due leggi relative al credito fondiario dei Banchi di Napoli e di Sicilia rimasti sospesi, ora concordati fra Ministero e Commissione. (Sono approvati).

Ed è approvato quindi il passaggio alla terza lettura dei suddetti disegni di legge.

La seduta termina alle 12.15.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (129) 22 giugno - Pres. **Marcora** *- ore 14.20*

De Novellis (segr.), dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Congedo.

Presidente. Ha chiesto un congedo il deputato Piccinelli (è concedulo).

Verificazione di poteri.

Presidente comunica che la Giunta propone la convalidazione delle elezioni di Ascoli Piceno e Monza nelle persone degli on. Teodori e Pennati. Ne dà atto alla Giunta.

Teodori e **Pennati** giurano.

Le paludi del lago di S. Croce.

Pozzi (sottosegr. LL. PP.), risponde al deputato Perera che interroga « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare perchè i lavori di bonificazione delle paludi del lago di Santa Croce in Provincia di Belluno non abbiano a soffrire ulteriori ritardi in onta alla legge 22 marzo 1900 num. 175. »

Sono compiti gli studi e rilievi e l'ufficio del Genio civile di Belluno attende ora al progetto esecutivo e fu sollecitato ad ultimarlo; ond'è a sperare che potrà avere attuazione col prossimo esercizio finanziario 1905-906 come prescrive la terza tabella della legge 22 marzo 1900 al n. 6 incominciando appunto coll'esercizio 1905-906 il primo stanziamento per la bonifica al lago di S. Croce.

Perera, lamenta che il primo stanziamento sia stato da centomila ridotto a settantacinque mila perchè il progetto non è pronto a cagione della insufficienza numerica dell'ufficio del Genio civile di Belluno, chiede quindi che quell'ufficio sia messo in condizione di funzionare.

Per i direttori delle scuole normali.

Rossi (SS. istr. pubbl.) risponde all'on. Battaglieri che interroga « per conoscere se, in considerazione specialmente della molteplicità degli incarichi affidati ai direttori delle regie scuole normali, non intenda di proporre disposizioni che ne migliorino le condizioni ». Assicura l'on. Battaglieri che nel disegno di legge relativo alle condizioni economiche dei professori delle scuole secondarie che è d'imminente presentazione, sono comprese disposizioni per migliorare le condizioni dei direttori e delle direttrici delle scuole normali nel senso desiderato dall'on. interrogante, stabilendo i casi nei quali possono essere esonerati dall'insegnamento.

Battaglieri prende atto dell'assicurazione dell'onorevole Sottosegretario di Stato e ne lo ringrazia.

L'incidente di Bologna al processo Algranati.

Facta (SS. G. e G.) risponde al dep. Vicini che interroga « per sapere quali informazioni gli siano giunte sull'atto compiuto dal presidente del Tribunale penale di Bologna contro la libertà della toga, e quali provvedimenti intenda di prendere ».

L'incidente non essendo ancora chiuso, il Governo deve mantenersi in un doveroso riserbo; si augura però che l'incidente stesso abbia una soluzione soddisfacente. Se disgraziatamente questa speranza venisse frustrata il Governo non mancherà di compiere il proprio dovere. (Approvazioni).

Vicini non ha troppa speranza che il gravissimo incidente si possa comporre ed avrebbe desiderato che il sottosegretario di Stato avesse riconosciuto che nessuna legge autorizza un presidente di tribunale ad espellere un avvocato da una aula giudiziaria (rumori). Augura che la concordia tra la Curia e il Foro venga ristabilita in Bologna (commenti).

L'Istituto di credito delle Assicurazioni diverse di Napoli.

Facta. sottosegr., risponde al dep. Bissolati, che interroga « per sapere se l'autorità giudiziaria abbia aperto un'istruttoria circa i gravi fatti delittuosi denunciati formalmente al regio procuratore di Napoli a carico degli amministratori e dei sindaci dell'Istituto di credito delle Assicurazioni diverse ».

Assicura che nessuna denunzia è giunta all'autorità giudiziaria. Che una denunzia si faccia: le autorità non mancheranno al loro dovere.

Bissolati osserva che le autorità giudiziarie hanno il dovere di invigilare sugli istituti di credito, anche se manchi una denunzia formale, quando intorno a quegli istituti la pubblica voce accenni alla eventualità di fatti delittuosi. Per l'Istituto al quale accenna dice che fatti precisi furono denunziati pubblicamente e perciò invita il ministero a richiamare i magistrati di Napoli al loro dovere.

Facta. sottosegr., ripete che nessuna denunzia fu fatta alle autorità giudiziarie, le quali non hanno il dovere di inquirire su voci di fatti che non siano reati. Le autorità, in questi casi, possono e debbono vigilare. E a questo dovere le autorità giudiziarie di Napoli non hanno mancato.

I maestri rurali al corso di pedagogia.

Rossi (Ss. I. P.) risponde al deputato Cabrini che interroga « per sapere se egli intenda agevolare la partecipazione dei maestri rurali al corso estivo di pedagogia Pizzoli in Milano, mercè apposite borse di studio ». Il Ministero ha tenuto sempre in grande conto il corso di pedagogia Pizzoli di Crevalcore trasferito recentemente a Milano. Però le condizioni del bilancio che hanno fatto sopprimere altre borse di studio e le conferenze pedagogiche che hanno dato buoni risultati, non permettevano di assegnare borse di studio, per la frequenza dei corsi di pedagogia Pizzoli del quale, ripete, riconosce pure le benemerenze.

Cabrini prende atto volentieri delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato circa i risultati di questi corsi estivi di pedagogia: e si augura che anche pei maestri rurali che li frequentano siano istituite delle borse di studio, come si fa pei corsi di lavoro manuale a Ripatransone: magari tentando un accordo col Comune di Milano, il quale è disposto a concorrere nella spesa pel mantenimento efficace dell'Istituto.

Rossi (Ss. I. P.) è lieto di apprendere che il Comune di Milano sia in così buone disposizioni, e si riserva di studiare la possibilità di un accordo col Comune medesimo.

Per due ricevitorie postali.

Capece-Minutolo (Ss. Poste e Tel.) risponde al dep. Stagliani che interroga « per sapere se col prossimo esercizio finanziario saranno aperte le Ricevitorie postali di terza classe nei Comuni di Centrache e Cenadi ».

Dichiara che durante il venturo esercizio le due Ricevitorie saranno aperte con servizio di recapito a San Vito.

Stagliano prende atto di questa promessa.

Svolgimento di una proposta di legge.

Sanarelli svolge la seguente proposta di legge:

« Aggiunta di una disposizione transitoria all'art. 3 della legge 8 luglio 1904 sull'istruzione primaria ».

Articolo unico — All'art. 3 della legge è aggiunto il seguente capoverso:

« Per tre anni dalla promulgazione della presente legge, i fanciulli d'ambo i sessi che hanno già raggiunto l'età di 12 anni, potranno essere ammessi al lavoro negli stabilimenti industriali, nelle cave e miniere, ancorchè non abbiano ottemperato all'istruzione obbligatoria, purchè siano iscritti ad una scuola serale o festiva ».

Nota che la legge dell'anno scorso, vietando il lavoro ai fanciulli analfabeti, avrebbe dovuto anche provvedere efficacemente a quei fanciulli la scuola, la refezione scolastica e simili: mentre, mancando la scuola e non potendo frequentare l'officina, quei fanciulli sono fatalmente trascinati alla delinquenza.

In attesa che si possa veramente attuare la legge sull'istruzione obbligatoria, bisogna togliere di mezzo una condizione di fatto ingiusta: e perciò confida che la Camera farà buon viso alla sua proposta. (Bene).

Bianchi (P. I.) non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Sanarelli.

(La presa in considerazione è accordata).

Presentazione di disegni di legge.

Majorana (Min. delle Fin.) presenta i seguenti disegni di legge:

uno per l'istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari;

l'altro per agevolezze all'industria dell'escavazione della lignite e del trattamento delle torbe.

Verificazione di poteri.

Presidente legge le conclusioni della Giunta relative alla elezione del collegio di Teano che sono per l'annullamento dell'elezione stessa avvenuta in persona del sig. Paolo Emilio Galdieri.

Lucifero segnala al Guardasigilli la gravità dei fatti che risultano dalla relazione della Giunta, e lo invita a far sì che i processi inerenti alle operazioni elettorali siano condotti con sollecitudine in modo che non arrivino a termine quando i reati da giudicare sono prescritti. (Approvazioni).

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Presidente dichiara vacante il Collegio di Teano.

Segue la discussione del disegno di legge

Spese militari per l'esercizio 1904-905.

Sonnino (Segni di attenzione). Il concetto che informò il consolidamento del bilancio della guerra fu di incitare l'amministrazione a metter mano ad ardite riforme, affine di trarne i mezzi pel miglioramento dei servizi deficienti e l'amministrazione prese solenne impegno di far ogni sforzo per trarre il massimo frutto dalle somme assegnate al bilancio, resecando ogni cosa superflua.

A questo impegno l'amministrazione non ha saputo o voluto soddisfare, essa ha lasciato ammassare in questi anni un cumulo di deficienze negli impianti, provviste e dotazioni indispensabili alla difesa del paese che (come l'oratore avvertiva nel 1901) costituiscono un debito latente o in formazione.

La Giunta del bilancio ci rivela uno stato di cose assolutamente deficiente e minaccioso. Il disegno di legge distoglie dall'attuale sua destinazione il residuo fondo per l'artiglieria da campagna, cosicchè alla fine del sessennio del consolidamento il paese non avrà nè l'artiglieria nuova nè i fondi occorrenti per costruirla almeno in parte.

L'oratore rileva l'enormità costituzionale della proposta fatta nel disegno di legge di dar facoltà al Governo di stornare con Decreto Reale tutte le somme dei residui della parte straordinaria del bilancio e le competenze non impegnate dell'esercizio corrente e del venturo e dimostra come questo machiavellismo è inteso ad aumentare di fatto di una trentina di milioni le spese approvate nel 1901.

Il Parlamento si è purtroppo illuso: l'amministrazione della Guerra ha tratto vantaggio dalla minore vigilanza della Camera sui bilanci consolidati per allargare organici, assumere impegni non di primissima necessità e lasciare sprovveduti intanto altri servizi essenziali.

Da tutto questo è nato uno stato di diffidenza fra il Parlamento e l'Amministrazione, la quale niuna riforma organica ha fatta o tentata; pertanto il Parlamento non ha garanzia che le somme che gli si chiedono e gli si chiederanno verranno spese nel modo più utile.

Nel giugno scorso l'onor. Fortis riconosceva la convenienza di uscire dalle incertezze rispetto agli ordinamenti fondamentali dell'esercito e l'on. Pedotti si dichiarava personalmente propenso alla proposta di una Commissione cui sottoporre le questioni delicate relative agli armamenti, che mal si discutono in una assemblea.

L'oratore esorta tutti ad uscire di comune accordo dallo stato presente di instabilità e di diffidenza, ad istituire una Commissione parlamentare che abbia da determinare, all'infuori di ogni scherma o puntiglio parlamentare, l'assetto normale da darsi alla nostra difesa di terra.

I tempi nuovi richiedono discussione e luce in tutto e sempre: occorre sincerità massima in chi governa e fiducia ragionata nella pubblica opinione. La proposta dell'oratore si separa nettamente da quella del Congresso radicale, poichè egli nè parte dal preconcetto che l'attuale misura delle spese militari non abbia ad essere oltrepassata, nè richiede, frattanto il rinvio a tempo indeterminato di qualunque nuova spesa straordinaria.

Inoltre l'oratore non propone una Commissione propriamente d'inchiesta, perchè egli vorrebbe che studiasse e riferisse, non sul passato, ma sul presente e l'avvenire.

L'oratore dichiara che, come l'on. Fortis si augurava, l'Opposizione non dubita delle buone intenzioni del Governo, nè intende suggerire sospettose inchieste, nè muovere passionate recriminazioni. Nell'animo dell'oratore non v'è alcuna diffidenza sulla correttezza presente e passata dell'Amministrazione della Guerra: ma egli vorrebbe che, indipendentemente dalle questioni di parte, la questione dei nostri istituti di guerra fosse ripresa in serio e sereno esame. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo doversi affidare ad una Giunta speciale, composta di senatori e di deputati, da nominarsi dalle rispettive Assemblee, l'incarico di prendere in esame tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione del Regio Esercito, nei riguardi così finanziarii come militari, e di riferirne al Parlamento nel più breve termine possibile, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli ». (Benissimo).

Guerci intende limitarsi a brevi dichiarazioni. Ha grande simpatia pel nostro esercito, eroico sempre, così nelle prove della guerra come nelle opere di carità, mirabile per disciplina e per abnegazione. (Benissimo).

Non è competente di questioni tecniche, ma di fronte ai dissensi dei competenti, circa i presenti nostri ordinamenti militari, e di fronte ai dubbi che questi dissensi hanno generato nel paese, non può non essere favorevole alla proposta di una Commissione autorevole che studi seriamente e spassionatamente il problema.

Questa Commissione dovrà anche dire se sia vero ciò che si afferma che una parte delle somme stanziate in bilancio va in spese superflue o inutili, se sia vero che con una semplificazione degli ordinamenti amministrativi si risparmierebbero parecchi milioni.

Ricorda le idee del generale Ricotti, il quale primo aveva posto il dilemma: o aumentare la spesa ordinaria o ridurre gli organici. E una riduzione delle unità tattiche era stata da lui proposta.

Pedotti (Min. guerra) osserva che i progetti Ricotti furono combattuti dal generale Cosenz, capo dello Stato maggiore.

Guerci. Questa è una prova di più dei dissensi fra i competenti.

Ad ogni modo i progetti Ricotti approvati in Senato, non giunsero innanzi la Camera e non giova indagare per quali ragioni. E' certo che la riduzione dei Corpi d'armata risolverebbe tutte le questioni senza bisogno di nuovi sacrifici pel paese

Ha votato i crediti per la marina, perchè le navi non si possono improvvisare, perchè tutti coloro che studiarono la questione convennero della necessità di questa spesa, e perchè l'Italia tanto varrà di fronte alle altre nazioni per quanto varrà in mare. Ma, per le ragioni dianzi esposte, voterà contro al presente disegno di legge.

Luzzatto R. Al pari di coloro che ricordano i luttuosi tempi della dominazione straniera, pone al disopra di ogni altra considerazione la necessità della difesa nazionale. (Bene).

Ma, come l'on. Guerci, in presenza dei dissensi fra i competenti e dei dubbii gravissimi manifestati, non può essere favorevole al disegno di legge.

Di fronte alla lontana, ma non impossibile eventualità di una guerra, teme che i nostri ordinamenti non siano rispondenti al fine. E' questo problema degli ordinamenti che bisogna studiare e che, invece, non si osa affrontare risolutamente.

Ciò posto l'oratore chiede al Governo se crede con sicura coscienza di continuare per questa via, ovvero se non convenga prescindere dagli scopi della difesa interna, provvedendo a questa altrimenti, e far sì che l'esercito risponda unicamente, ma in modo veramente efficace al fine supremo della difesa nazionale. Per queste ragioni voterà contro.

Sacchi nota che l'attitudine della democrazia, di fronte alle istituzioni militari, è profondamente mutata dal giorno in cui i partiti avversi hanno abbandonato ogni proposito di violente restrizioni delle pubbliche libertà.

La questione si pone anche ora in questi precisi termini: o riduzione di organici, o aumento di spese.

Se altre volte la Camera ha accolto il concetto del consolidamento si fu perchè ritenne che in tal modo le somme stanziate sarebbero state più utilmente spese, addivenendo alle opportune riforme.

Invece le riforme furono attese invano: i problemi del rinnovamento dell'artiglieria da campagna e della difesa territoriale ancora attendono la loro definitiva risoluzione. E' quindi indispensabile che tutta la questione militare sia studiata da una Commissione parlamentare, nella quale tutti i partiti siano rappresentati.

Il Governo dovrebbe far buon viso a questa proposta, la quale è ispirata a sincero affetto per l'esercito, che per l'oratore rappresenta la più produttiva delle spese, quella per la difesa nazionale. (Approvazioni).

Il ministro lealmente ha dichiarato di volersi limitare a semplici ritocchi. Epperò è tanto più necessario che una Commissione studi i problemi fondamentali dell'ordinamento e del reclutamento e trovi i modi di conciliare la necessità della difesa colla forza contributiva del paese.

Nota che la sua proposta differisce da quella dell'on. Sonnino soltanto perchè egli, l'oratore, vuole che intanto si sospenda ogni deliberazione sulle nuove maggiori spese.

La sua proposta d'inchiesta non parte da sospetti ma dal sincero desiderio che la questione sia studiata a fondo. E se il risultato di questi questi studi sarà un aumento di spesa, voterà questo aumento. Soltanto la pubblica discussione al cospetto della coscienza popolare può risolvere la quistione, completamente nell'interesse dell'esercito e del paese.

Nota i dissensi assoluti nell'apprezzamento di problemi militari importanti, manifestatisi in Senato fra i generali Pelloux e Bava-Beccaris.

Fra questi problemi va compreso quello della forza minima, sul quale occorre studio maturo e seria deliberazione. Converrà anche studiare profondamente la questione del sistema di reclutamento.

Si dovrà ricercare se possa aversi un'economia nella forza bilanciata: ciò che l'oratore crede possibile, quando in conformità dell'idea sempre propugnata dalla democrazia, non si adoperi l'esercito per servizi di pubblica sicurezza. Questi ed altri argomenti saranno oggetto delle indagini della Commissione.

Intanto l'oratore non può non notare che, se non si affronta risolutamente tutto il problema, a queste maggiori spese altre dovranno necessariamente seguirne. Ora frenare gli aumenti delle spese militari è doveroso, se vogliamo che al risorgimento politico segua il nostro rinnovamento economico e se non vogliamo compromettere l'ascensione economica del Paese. (Bene!).

Per tutte queste ragioni fino a che non sia dimostrata in modo irrefragabile la necessità di queste maggiori spese, l'oratore e i suoi amici daranno ad esse voto contrario. (Approvazioni, congratulazioni).

Presidente annunzia il seguente ordine del giorno degli on. Sacchi, Borghese, Sanarelli, Arturo Luzzatto, Fazi Francesco, Fazzi Vito, Angiolini, Gussoni, Fera, Pavia, Pipitone, Pennati, Credaro, Vicini, Manfredi, Mira, Riccardo Luzzatto e Pala:

La Camera, considerando la necessità di avere dinanzi il problema militare nella sua interezza:

Non escludendo la possibilità di riforme nell'amministrazione e negli ordinamenti che facciano rifluire maggiori mezzi alla forza combattente, alle armi ed alla difesa territoriale senza aumentare l'onere complessivo del bilancio della guerra.

E riconoscendo la utilità di una inchiesta di indagine, studio e preparazione eseguita da un Comitato parlamentare nel quale siano equamente rappresentati tutti i partiti riserva ogni deliberazione in proposito e invita il Governo ad opportune proposte.

Brunialti ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo i proposti crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato specie sulla frontiera orientale, e non potendo avere fiducia che il Governo vi provveda con essi, passa all'ordine del giorno. »

Osserva che il mirabile rifiorimento economico della nostra Nazione suscita facilmente la gelosia delle altre Nazioni. Tanto più impellente è per noi dunque la necessità di apprestare le nostre difese. L'indifferenza del ministero Giolitti di fronte ai problemi della difesa fu cagione precipua della opposizione sua a quel ministero

Rappresentante di un collegio prossimo al confine orientale, sente d'essere il fedele interprete del pensiero dei suoi elettori gettando anche in quest'occasione un grido d'allarme. L'on Presidente del Consiglio è conscio dei suoi doveri e pone in prima linea la difesa dello Stato.

Ma mentre il ministro della Marina ha chiesto tutto ciò che era necessario per porre in buon assetto la nostra difesa navale l'oratore è convinto che le presenti proposte del ministro della Guerra sono insufficienti. E sono insufficienti soprattutto perchè non provvedono alla necessità della difesa della frontiera orientale.

E' convinto che la Camera avrebbe patriotticamente votato anche crediti maggiori. Deplora l'articolo secondo del disegno di legge contrario a tutte le buone regole parlamentari, contabili e amministrative. E' assurdo che il Parlamento voti una somma autorizzando il Governo a spenderla come vorrà.

Pensi il Governo alle terribili responsabilità che gli incomberebbero, quando scoppiando una guerra dalla parte dell'Adriatico, la frontiera orientale fosse sguernita. (Interruzioni dell'onorevole Santini).

Avrebbe voluto che il Ministro della Guerra avesse chiesto al Presidente del Consiglio i fondi sufficienti.

Fortis. (Pres. del Cons.). Dichiara che il Governo, solidale in questa come in ogni altra questione, ritiene sufficienti questi fondi.

Brunialti. per parte sua ripete che li ritiene insufficienti. E non può che vivamente deplorare l'abbandono in cui vien lasciata la difesa orientale.

Comandini. Alle obbiezioni d'ordine amministrativo esposte dall'on. Sonnino, che destano gravi sospetti, aggiunge che tali sospetti sono resi più gravi dalla fretta con la quale si chiede alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge. Non pare ormai più dubbio che si tratta di un preludio a nuove maggiori spese.

E poichè il paese non può sopportare nuove spese militari, esso deve essere rassicurato sul modo col quale si amministrano i danari forniti dal Parlamento, specialmente di fronte alle rivelazioni relative ai nuovi cannoni, come deve essere pienamente informato sui problemi della difesa militare.

Perciò l'oratore e i suoi amici daranno il loro voto alla proposta inchiesta, perchè sono convinti che i nuovi mezzi che ora si chiedono non andrebbero a vantaggio della difesa del paese. (Bene all'estrema sinistra).

Pais (relatore) non può nascondere il dolore che prova nel vedere che in Italia si discute l'esercito così minutamente e pertinacemente come in nessun altro paese. Guai se nel Giappone si fosse seguito l'esempio del Parlamento italiano!

Egli non crede che con l'approvare le spese per la marina, il paese abbia fatto uno sforzo insuperabile, come non crede che, provveduto alla flotta, non sia più necessario provvedere all'esercito, poichè da questo dipende essenzialmente la difesa del Paese.

Afferma che l'opposizione alle spese militari è effetto di un pregiudizio. E un pregiudizio è quello che molta parte della spesa si perda inutilmente. Esorta vivamente la Camera a circondare del suo affetto l'esercito, che è tanta parte del Paese, e che ne rappresenta e ne sintetizza l'unità. (Benissimo! Bravo!).

Si augura che non abbiano ad affievolirsi quegli ideali che ci diedero, dopo tanti secoli, una patria libera e indipendente. (Benissimo).

Non è ufficio suo di pronunciarsi sulla proposta di un Comitato d'indagini e di studi fatta dagli on. Sonnino e Sacchi. All'on. Guerci osserva che le sue premesse lo avrebbero dovuto condurre ad esser favorevole alla legge. E lo assicura che l'attuale organico, sulla base di dodici corpi d'esercito, corrisponde ad una assoluta necessità.

Avverte poi che se il generale Ricotti propose una volta la riduzione delle unità tattiche, fu mosso esclusivamente dalla necessità del bilancio allora impellenti ed urgenti.

Del resto le unità tattiche che diminuite di numero, erano però dall'on. Ricotti aumentate di contingente.

All'on. Riccardo Luzzatto osserva che non è in nostro potere di cambiare le basi del nostro ordinamento militare, finchè le altre nazioni mantengono gli eserciti sostanziali.

All'on. Sacchi, che ha accennato alla grave questione della artiglieria, osserva che su questo punto potrà dare adeguate risposte l'on. Ministro.

Rileva intanto la necessità di far sì che anche questa parte il nostro esercito non sia superato da alcun altro.

Rivolge in proposito al Ministro le più vive raccomandazioni.

E' convinto poi che il Ministro ha chiesto i fondi in quella misura che ritenne sufficiente.

All'on. Brunialti risponde riconoscendo l'importanza delle sue osservazioni, e si associa a lui nell'esortare il Governo a rivolgere tutta la sua attenzione alla frontiera orientale, mentre affretta coi suoi voti il giorno in cui da quella parte la frontiera italiana potrà essere difesa altrimenti che con forti di sbarramento.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto

Presidente proclama il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Approvazione della spesa straordinaria di lire 69,492,44 per i giudizi svoltisi innanzi alla Corte dell'Aja e alla Commissione mista sedente in Caracas a sensi dei protocolli italo-venezuelani del 13 febbraio e del 7 maggio 1903:

Favorevoli 219 — Contrari 29

Sistemazione degli assistenti e creazione di 600 posti di alunno nell'Amministrazione postale e telegrafica:

Favorevoli 220 — Contrari 28

Modificazioni agli articoli 162 e 237 della legge comunale e provinciale.

Verificazioni di poteri

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Todeschini nel Collegio di Gonzaga.

Interrogazioni e interpellanze.

De Novellis. segretario, ne dà lettura.

Presentazione di una Relazione.

Malvezzi presenta la relazione su decreti registrati con riserva.

Montagna presenta la relazione sul disegno di legge « Costruzione di edifici a Cettigne (Montenegro) ed a Sofia (Bulgaria) » per uso di quelle regie rappresentanze. Presenta inoltre il disegno di legge per la ricostruzione del palazzo in Therapia per uso della R. Ambasciata in Costantinopoli.

Ferrero di Cambiano presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in governativa della scuola normale femminile provinciale di Teramo:

Favorevoli 209 — Contrari 39.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello del Comune di Magnago (Milano):

Favorevoli 205 — Contrari 46.

Aggregazione del Comune di Casorezzo con Ossona al mandamento di Magenta:

Favorevoli 208 — Contrari 40.

La Camera approva.

Sui lavori parlamentari

Presidente avverte che domenica nel pomeriggio la Camera si riunirà in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio.

Lacava chiede che mercoledì mattina si discutano in terza lettura i due disegni di legge sul Credito Fondiario, approvati stamane in seconda lettura.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19.15.

Domani seduta alle 14.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia. 23, ore 13. — *(Guazzaroni)*. Fa un caldo già soffocante. La seduta antim. si apre alle 9,30, presente anche il settimo giurato che si è guarito, risparmiando una sostituzione che sarebbe stato un pericolo permanente di rinvio del processo.

Si iniziano subito le perizie psichiatriche. Tra i presenti è il prof. Morselli, indotto dalla Parte Civile.

Come più giovane prende primo la parola il dottor Camillo Vitali, il quale dichiara ritenere che la Cenzina, nè nel fisico, nè nella mente, presentava segni di degenerazione; la ritenne, invece, intelligente di sentimento squisito e di carattere gioviale.

La sifilide, acquistata dopo le nozze, non le perturbò il sistema nervoso, quindi il perito non sa spiegarsi lo strano suicidio.

Segue il prof. Saporito, direttore del Manicomio di Aversa, chiamato dalla difesa. Esamina le condizioni mentali e i precedenti della Cenzina, la sua indole, le sue abitudini, le sue tendenze e l'epistolario senza formulare conclusioni. Ritiene però la Cenzina in condizioni anormali per ereditarietà o afferma essere stata una nevrastenica dominata da un'idea pessimista, causa la sifilide.

Segue il prof. Morselli (P. C.) che rivolge un saluto ai valorosi colleghi della difesa, sostenendo in contraddittorio alle opinioni loro che la teoria ereditaria ha assunto, progressivamente, nella scienza, una sempre minore importanza. La Cenzina era in condizioni intellettuali normalissime, mancandole tutte le stimmate della degenerazione; era colta, di buona memoria ed aveva la percezione e la realtà dei sentimenti. Il preteso suo pessimismo era conseguenza del dolore per essere costretta a stare sulla poltrona, dalla sifilide; il preteso frequentissimo cambiamento d'abiti era una esigenza richiesta dal lusso che le signore fanno ai bagni di Salsomaggiore.

Il prof. Morselli esclude anche, nella Cenzina, la tendenza romantica.

Sono le 12 e il perito chiede di riposare. Il Presidente sospende l'udienza e la rinvia al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Perugia. 23, ore 17,10. — L'udienza pom. si apre alle 15,20. L'aula, malgrado il caldo, è affollata di signore. L'altissima temperatura rende gravoso il nostro lavoro.

Si riprende la perizia del prof. Morselli. Il perito esclude che la Cenzina avesse nutrito poco amore per la sua bambina. Basta leggere le lettere, egli dice, in cui parlava del timore di vederla affetta di sifilide!

Sostiene che la sifilide, nella Cenzina, non era ereditaria, contrariamente alle tesi degli altri periti d'accusa. Nega che la Cenzina abbia mai avuto tendenza al suicidio.

In tal caso avrebbe dovuto il suicidio effettuarsi quando la Cenzina, piagata dalla sifilide, seppe che anche la sua bambina ne era affetta, mentre il marito era lontano. Non al ritorno del Modugno e dopo che essa era guarita.

Al rilievo di tristezze morbose, il prof. Morselli risponde che la Cenzina non poteva essere tranquilla in causa delle ciarle che correvano sul conto di suo marito per la provenienza delle ricchezze da lui acquistate in Cina. La Cenzina mancava di ogni sintomo di isterismo.

Conclude con una felice perorazione sostenendo che la Cenzina fu uccisa.

Il Presidente sospende la seduta per un'ora.

Per le elezioni amministrative.

Discorso del Principe Don Fabrizio Colonna.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Principe Don Fabrizio Colonna nella riunione dell'altra sera nella Sala Umberto I:

Egregi Signori,

Di grande soddisfazione è per l'animo nostro di parteciparvi in questa assemblea, la prima dopo la costituzione dell'Associazione, la simpatia, con la quale è stata accolta dal pubblico la vostra nobile iniziativa, corrispondente, per l'alto scopo cui mira, più che ad un desiderio, ad una necessità sentita in tutte le classi della cittadinanza: tutti plaudono alla missione da voi assunta di promuovere ed incoraggiare ogni feconda iniziativa, tendente ad elevare le condizioni economiche e morali della città, e di vigilare perchè le pubbliche amministrazioni rispondano ai bisogni e allo sviluppo della Capitale.

In pochissimo tempo il numero dei Soci è rapidamente accresciuto; fino a questo momento il numero è di oltre 800: gli aderenti superano i 1500. Queste cifre sono abbastanza eloquenti per loro stesse, non abbisognano di commento; aggiungerò solo, che è di molto conforto il constatare che la nostra Associazione non è costituita da una sola classe di cittadini, ma essa nel suo albo annovera uomini politici, professionisti, impiegati, artisti, negozianti, agricoltori, industriali, proprietari, operai: ogni classe, in fine, ha una larga rappresentanza in questa Associazione, della quale tutti con entusiasmo accettano il programma che si compendia nel suo titolo: per gl'Interessi di Roma.

Gl'interessi di questa città, della Eterna Città, come la chiamavano gli antichi, la cui storia attraverso ai secoli ha occupato la mente degli studiosi d'ogni nazione, ed alla quale vediamo giungere visitatori da ogni parte del mondo, attratti da un sentimento di venerazione, e restare ammirati innanzi ai suoi monumenti ed ai tesori di arte, sia che ricordino l'età dei suoi Re, quella dei Tribuni, dei Cesari e quella dei Papi.

Gloriosa città! Grande in tutte le sue epoche, e da cui irradiò la dottrina giuridica, base d'ogni legislazione civile, e la religione che è la più valida garanzia di moralità.

Vindice del sentimento nazionale in questa gloriosa città si assise il Re, che il popolo chiamò il « Galantuomo » e che tutti veneriamo quale Padre della Patria.

Di Roma, faro di antica gente, di Roma, per volontà di Re e popolo, virtù di eroi e grazia di Dio, divenuta capitale d'Italia, noi, modesti ma affezionati, suoi figli vogliamo curato lo splendore moderno, perchè, coronata dal suo glorioso passato, si elevi sempre più maestosa sopra i suoi sette colli e sulle sponde del vecchio Tevere.

Ora, per le leggi dello Stato, le sorti d'ogni città sono in gran parte affidate alle amministrazioni elette dal libero voto dei cittadini.

Le amministrazioni, che si succedettero dal 1870 ad oggi, considerate le ristrettezze finanziarie in cui si trovarono, anche per i concorsi governativi non rispondenti a quelli che, in altre condizioni economiche dello Stato, avrebbero potuto esserle è giustizia riconoscerlo, non fecero poco; ma molto rimane a fare.

Chi rammenta le condizioni di questa città, or sono 35 anni, e con mente serena consideri le presenti, converrà che la sua trasformazione, malgrado la terribile crisi edilizia che paralizzò per qualche tempo ardite intraprese, è imponente.

La sistemazione del Tevere urbano liberò la città dalle quasi periodiche inondazioni. I nuovi ponti facilitarono la creazione dello splendido quartiere ai Prati, e migliorarono le condizioni del popolare Trastevere: l'apertura di grandi arterie, dalla periferia al centro, e quelle che l'attraversano, resero più facile la circolazione all'aumentata popolazione; i quartieri, sorti e dentro e fuori le antiche mura, ove pochi anni or sono vi erano ville, giardini, orti o vigneti, sono opere che stanno a dimostrare che era ed è nella coscienza di tutti l'avvenire di Roma nella sua moderna missione.

E questo estendersi della città, in parte dovuto a coraggiosa iniziativa privata, che pure ebbe le sue vittime, costrinse l'amministrazione comunale ad estendere i molteplici servizi pubblici, alcuni dei quali costosissimi, i quali però sono rimasti al disotto di quello che la moderna società impone e che vediamo esplicarsi in altre metropoli.

Non è il luogo, e specialmente il momento questo, di troppo analizzare di quello che resta a fare: ciò mi condurrebbe a discorrere più a lungo di quello che l'ora presente consenta; noi possiamo soltanto indicare, sommariamente, alcuni argomenti, dei quali la pubblica amministrazione non può disinteressarsi e sopra i quali terremo poi delle conferenze, com'è nel programma della nostra Associazione

V'intratterremo così sopra argomenti d'assoluta competenza municipale, come sopra argomenti di carattere municipale e governativo ad un tempo; nessuno tema che interessi Roma sarà dall'Associazione nostra dimenticato, sopra ognuno richiamando l'attenzione degli enti interessati coll'autorevole aiuto della pubblica stampa.

Per indicare alcuni dei temi che saranno obietto delle conferenze, accennerò, prima d'ogni altro, alla scuola, che, oltre al curare la coltura del popolo, lo educhi, ne elevi il senso morale; gli ospedali e la beneficenza, onde gli effetti siano più corrispondenti alla spesa; e, passando ad argomenti che curino meglio lo sviluppo economico della città, come dimenticare il miglioramento delle comunicazioni fra la Capitale ed i Castelli romani, onde l'ognora crescente popolazione possa nei giorni di riposo in quelle aure trovare ristoro? Avviciniamo il mare a Roma che ne è così poco lontano, ma che, o per mancanza di comode e rapide comunicazioni o irrazionali tracciati delle vie ferrate, di poca o di nessuna risorsa è alla nostra città; sistemiamo, rendiamo veramente navigabile il vecchio fiume; diventi questo fonte di ricchezza, e non sia più di grave danno colle sue inondazioni: curiamo il suburbio che reclama e giustamente reclama di non essere dimenticato, ed ove fra poco si accentreranno le vigorose braccia che debbono ridarre a miglior coltura il desolato agro romano... E taccio di tanti e tanti altri argomenti che, come ho detto, saranno obietto di prossime conferenze, e che tutti studieremo con intelletto d'amore.

Ma se noi, egregi signori, limitassimo la nostra azione unicamente ad organizzare e tenere delle conferenze, faremmo opera incompleta: e non possiamo pertanto disinteressarci dalle elezioni amministrative, ed adoperarci perchè in Campidoglio seggano persone, che, bene conoscendo i reali bisogni della Capitale, vadano lì a sostenere ciò che può essere fonte di progrediente prosperità e di benessere per la città nostra.

Salgano in Campidoglio persone, che abbiano la coscienza che la perfettibilità può svolgersi e giungere alle più ardite innovazioni, entro l'orbita delle istituzioni che reggono lo Stato, al cui capo è un giovane Re animato dai sentimenti della più sincera e viva modernità.

Per raggiungere questa modernità, anzi, per non comprometterla, non è necessario ricorrere ad elementi eterogenei e pericolosi.

Certe alleanze, alle quali alludiamo, si potevano spiegare e giustificare qualche anno fa per la necessità di lotta contro partiti, che allora potevano sembrare pericolosi per le nostre istituzioni. Oggi, per la evoluzione naturale e profonda modificazione avvenuta nella pubblica opinione, mentre da quel lato i pericoli hanno perduto d'intensità, sono sorti da un'altra parte, e in un periodo assai breve, altre specie di pericoli di cui non ha guari abbiamo potuto vedere le avvisaglie, che noi non possiamo non prendere in seria considerazione. A queste tendenze, forse, preintenzionalmente, danno appoggio ed autorità certi partiti, con i rappresentanti dei quali non possiamo unirci, ma dobbiamo fare le nostre più ampie riserve: noi intendiamo parlare di coloro, che, sotto il titolo di liberali, accettano ogni gradazione, ed anche quelle più minacciose per le nostre istituzioni e pel nostro ordinamento sociale.

Non è mancato chi ha creduto di segnalare dei pericoli in questa nostra riserva. Noi invece crediamo che restando, senza misture eterogenee, integro il fascio liberale, sotto quel vessillo che ha fatta e mantenuta l'Italia, potremo unire intorno a noi, senza diffidenze e sospetti, tutti gli elementi sani della cittadinanza, dalle classi più elevate alle più umili, essendochè il nostro programma difende, oltre gl'interessi di Roma, quelli di tutta Italia, anche più efficacemente verso i nemici di ogni colore, che gli sono avversi.

Fidenti in questa nostra missione, e grati della fiducia che ci avete addimostrata, noi vi proporremo dei candidati che dividono i sentimenti che ho avuto l'onore di esporvi, persone che hanno dato la loro fede al partito liberale, e questa fede terranno.

Non disconosciamo, per altro che in questa scelta debba aver gran parte l'apprezzamento delle attitudini speciali e diverse che sono reclamate per adempiere ai non facili uffici che incombono all'amministrazione della Capitale; forse, il non avere abbastanza apprezzato, nelle antecedenti elezioni, l'importanza dell'attitudine ad amministrare, ha fatto sì, che malgrado il benevolo giudizio che si deve portare sulle passate amministrazioni esse non hanno sempre ed in tutto corrisposto all'alto mandato.

Signori! facendo trionfare la lista, che sta per presentarvi l'Associazione per gl'interessi di Roma, abbiamo fede che ben provvederemo all'avvenire della Città nobilissima fra tutte nel mondo: a fine che, ancora una volta, Roma, fidente nella lealtà del Re e nel senno del popolo, mostri che vuole e può degnamente tenere il suo ufficio di Capitale, risplendente, come faro di civiltà e di progresso, a tutte le Provincie sorelle.

Una lettera dell'on. Brunialti.

L'on. Brunialti ha diretto la seguente lettera alla presidenza della Società fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Egregio signore,

Poichè Ella ha parlato dell'offerta a me fatta con cortesia grande, di presidente del Comitato dei miei colleghi, impiegati dello Stato, la prego di aggiungere, che di essa mi tengo assai onorato, ma non posso modificare la risoluzione irremovibile che opposi in questi giorni ad altre offerte cortesi ed onorevolissime.

Alle molte ragioni che m'impediscono, come mi impedirono sempre, di prendere una parte qualsiasi alla vita amministrativa di questa città, dove vivo da oltre 30 anni, si aggiunge questa volta il dovere di non esercitare una qualsiasi influenza di pensiero o di azione nel conflitto che divide la parte liberale, e che non ho competenza di giudicare, nè tanto meno, autorità di comporre.

Con devoto ossequio

A. Brunialti.

Cronaca di Roma

La situazione finanziaria del Comune di Roma.

L'attività spiegata dalla Giunta municipale, se da un lato è oggetto di universale compiacimento, dall'altro offrì a taluni argomento per sollevare delle preoccupazioni. Già, infatti, vedemmo qualche giornale gittare timidamente il grido di allarme con dubbi e timori che non hanno ragione di esistere. A rimuovere gli uni e gli altri ci parve quindi opportuno di intervistare sull'argomento l'egregio assessore delle finanze commendator Benucci, alla cui operosità in gran parte si deve il nuovo indirizzo impresso all'azienda municipale.

Rassicurato — ci disse con l'abituale cortesia — coloro i quali temono che dalle ultime deliberazioni del Consiglio, la situazione economica del Comune possa essere compromessa. Quelle deliberazioni non hanno minimamente infirmato l'attuale equilibrio finanziario. Non v'è da far gettiti inconsulti, ma v'è quanto basta però per procedere sicuri, e con spirito d'iniziativa, in un graduale progressivo miglioramento.

— Non ne dubitavamo: ma quali saranno in ogni modo le risultanze del bilancio preventivo del futuro esercizio, di fronte a quello corrente?

— Assai migliori delle attuali. Vedete: noi avremo anzitutto un avanzo di amministrazione per 200.000 lire almeno in più del presente esercizio: la tassa di famiglia ci darà altre 50 mila lire: altre 20 mila lire in più potremo realizzare dal contributo dei tramways, in costante aumento: avremo 150 mila lire per contributi liquidati, 200,000 lire dalla nuova tassa sulle aree fabbricabili: 100 mila lire per ritenute sui maggiori stipendi, derivanti dai nuovi organici. Aggiungendo a questi cespiti mezzo milione di lire per oneri che cessano col futuro esercizio e 50 mila lire per epurazione di residui, assicureremo una maggiore entrata complessiva di L. 1.270,000.

— Non è poco. Di fronte a questa maggiore entrata, si avranno però anche maggiori spese?

— Naturalmente: ma in proporzioni di gran lunga minori. Infatti i varii organici votati dal Consiglio, e che rispondono ad una necessità da lungo tempo manifestatasi, importeranno un maggiore aggravio di L. 176,000: oltre 60,000 per incremento pensioni e 10 mila lire per contributo alla nuova Cassa: di più dovremo stanziare 50 mila lire per rata dovuta allo Stato sulla zona monumentale. In complesso 296 mila lire di maggiori spese

Converrà poi tener conto di qualche minore introito per diritti di macellazione in diminuzione e per minori rimborsi da parte del Ministero della P. I. sugli aumenti di stipendio agli insegnanti: ma, ammettendo pure che tali minori entrate ascendano ad oltre 200,000 lire, non si raggiungerà neppure la metà della maggiore entrata, restando circa 800,000 lire di elasticità a disposizione del Consiglio.

Aggiungasi che fra fondo di riserva o impreviste abbiamo stanziato nel bilancio corrente lire 414,000: ora per quanto già giunti a mezzo esercizio non sono state prelevate finora dal fondo di riserva che L. 8000 e dalle impreviste lire 20,000, nonostante gli scioperi, le inondazioni e l'afta epizootica, e siccome il fondo di riserva fu appunto in quest'anno portato a somma cospicua (che non è necessario ripetere) per gli aumenti organici che si prevedevano, è evidente che una gran parte di esso, oltre l'elasticità sopra accennata, nell'anno prossimo potrà essere restituita all'azienda ordinaria.

— Non v'ha dubbio: ma per i lavori pubblici furono presi notevoli impegni?

— Quali? I lavori pubblici nel prossimo esercizio non avranno che uno sviluppo normale e il bilancio più o meno non ripeterà nel loro complesso che gli stanziamenti di quest'anno, senza alcun aumento di sorta, essendo sufficienti per le diverse esigenze. Niente di anormale e di minaccioso pertanto: anzi il Piano Regolatore presenterà nei suoi preventivi l'economia di L. 660,000 sui lavori del Tritone in seguito alla convenzione da noi conclusa con le Imprese fondiarie. I nuovi edifici scolastici non graveranno poi che nei futuri bilanci per una quota rateale minima, tenuto conto di circa 160,000 lire annue per risparmi di fitti che si verificheranno mano mano che verranno utilizzati.

— E la espropriazione per piazza Colonna? Secondo alcuni si tratta di una incognita pericolosa.

— E' uno spauracchio che si agita come estremo attacco contro il criterio tecnico che condusse la maggioranza del Consiglio all'ultima deliberazione: ma nessuno può esserne seriamente preoccupato. Già dimostrai come il reddito degli edifici da demolirsi per l'allargamento del Corso, si ragguagli ad un capitale di L. 1,300,000, compensato dal prezzo delle aree cedute: ma se anche il Comune dovesse aggiungervi altre 100 o 200 mila lire, questa somma troverebbe sempre un largo margine nelle maggiori entrate che ci offrirà l'esercizio.

Del resto — continuò — ho sempre pensato che la politica di far concorrere il capitale privato ai fini dell'amministrazione per la trasformazione edilizia di Roma, sia la migliore.

Vedete il Traforo del Quirinale, non si sarebbe fatto se non avessimo eccitato la Società dei Tramways a trovare in quell'opera il suo tornaconto, e la sistemazione del Tritone avrebbe dovuto attendere molti anni se una Società industriale non concorresse ad affrettarla con vantaggio della cittadinanza.

Il tema potrebbe essere illustrato ad esuberanza; certo è che il segreto del rapido sviluppo di alcune città estere sta precisamente in questo sistema.

Ora mi sono servito appunto di questo espediente per il Piano Regolatore, perchè sono persuaso che con i fondi che abbiamo a disposizione per le anticipazioni governative si potrebbe fare ben poco se non continuassero. A tale proposito ho sempre ripetuto in qualunque mio discorso che i grandi lavori di Roma non si possono fare con le forze comunali; e qualunque cautela finanziaria sarebbe insufficiente se le future leggi complementari opportunamente non provvedessero.

— Dunque nessuna preoccupazione?

— Per quanto riguarda il bilancio ordinario, no. La Giunta ha fede nell'avvenire di Roma: l'operosità non deve confondersi con la spensieratezza. Operando con criteri pratici e positivi non può e non deve spaventare il futuro. Noi abbiamo la coscienza di poter consegnare ai colleghi che dovranno assumere il nostro posto un bilancio integro e sicuro e ci auguriamo che a lungo possa restare tale, se li assisterà come ha assistito noi la prudente benevolenza del Consiglio.

E questo è quanto.

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Raggio, col quale si trattenne a lungo a conversare.

— Ieri il Re ha ricevuto in particolare udienza l'ing. Via, che sottopose a S. M. gli studi e il progetto per la sistemazione di piazza Colonna. S. M. udì con moltissimo interesse tutte le spiegazioni di dettaglio e, dopo aver trattenuto per mezz'ora il valente ingegnere, si rallegrò ripetutamente con lui, esprimendo la più completa soddisfazione per la soluzione adottata dal Comune, che S. M. considera sotto ogni riguardo la migliore di quante furono in passato proposte.

La Regina in visita. — Ieri S. M. la Regina Elena si recò a visitare l'Asilo dei fanciulli deficienti in via Altieri e la Scuola Vittorio Emanuele III in via Sabelli.

L'Augusta Donna si compiacque moltissimo del modo con cui sono tenuti i due istituti ed ebbe parole di lode per le rispettive direzioni.

Alla graziosa Sovrana, che volle presenziare alcuni saggi degli alunni, furono offerti dei fiori.

La folla che attendeva sulla strada fece alla Regina un'affettuosa dimostrazione.

Per Giuseppe Mazzini — In occasione del centenario di Giuseppe Mazzini pervennero i seguenti telegrammi al ff. di Sindaco di Roma:

Da Genova

« La città di Genova, superba di aver dato i natali al grande italiano Giuseppe Mazzini, si unisce alla città consorella in questo solenne momento di ricordanze nazionali al grido di: « Viva l'Italia ».

« Il Sindaco: *A. Cerruti* ».

Da Ascoli Piceno:

« Ascoli, che, all'alba della libertà italica, fu iniziata alla idea ed all'opera di Giuseppe Mazzini, ordinatore e triumviro della repubblica di Roma, nell'apoteosi che oggi l'Urbe innalza all'immortale, manda il pensiero palpitante di memorie e di patriottismo, vivo di fede nei grandi destini della terza Italia, alla quale l'apostolo dette tanta parte dell'anima sua. — Il sindaco *Mazzoni*. »

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Luigi Oreglia, il cardinale Della Volpe, il padre Baisani preposto generale dell'Istituto della Carità.

Ricevette pure il conte Thun-Hohenstein, gran maestro dell'Ordine di Malta.

Nel pomeriggio il Papa ammise varie persone al bacio della mano al passaggio nelle gallerie.

Nella Prefettura — Il consigliere di Prefettura cav. M. Licastro è stato destinato alla nostra Prefettura ed ha già assunto servizio.

Per l'Esposizione di Milano. — Alla Camera di Commercio ebbe luogo ieri l'annunziata riunione del Comitato locale per l'Esposizione di Milano 1906.

Presiedeva don Augusto Torlonia, presidente generale italiano per le esposizioni, il quale, dopo aver ringraziato la Camera di Commercio per l'appoggio dato al Comitato e per l'incarico cortesemente conferitogli, espose ai numerosi convenuti lo scopo della riunione e tracciò per sommi capi le condizioni dell'industria e dell'agricoltura nel Lazio ed il sistema necessario per un'importante organizzazione di concorso alla mostra milanese.

Vari espressero il loro compiacimento per la felice iniziativa che potrà risvegliare le latenti energie agrarie ed industriali della provincia romana, promettendo di dare tutta la loro volenterosa attività alla buona riuscita di essa.

Procedutosi poi alla formazione dell'ufficio di presidenza del Comitato locale, si designarono alla unanimità: a pres. Voghera comm. Enrico, vice presidenti, Vannisanti Giuseppe — Pace cav. uff. Giorgio — Salvati comm. G. B.

Segretario generale, Poggi comm. Augusto; segretario per la sezione industriale, Alibrandi Angelo; segretario per la sezione agricola, Fracchia prof. Luigi Amilcare; economo, Torti cav. Cesare.

Nominandosi poi per acclamazione a presidente onorario don Augusto Torlonia che non aveva creduto di accettare la presidenza effettiva insistentemente offertagli.

L'ufficio di presidenza si riunì subito dopo per un primo scambio di idee e riconobbe la necessità di attivare con la massima sollecitudine l'opera del Comitato locale.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati gratificati il commissario cav. dott. Ercole D'Alessandro, i delegati cav. Dante Rossi e Ercole Lodi e il tenente Giuseppe Lucchini: encomiati il vice commissario dottor Gaetano Falqui, il delegato Guido Bellone e il tenente Giuseppe Lucchini.

Il Ministro dell'Interno ha emesso l'attestato di pubblica benemerenza al ten. Giuseppe Lucchini, al maresciallo Giulio Basso e alle guardie Stefano Angelo, Nicola Bazzicalupo e Luigi Caronio.

Il brigadiere Nicola Cassetta, del Commissariato di Trevi, è stato promosso maresciallo.

La canzone premiata. — Forse molti l'hanno già letta nel numero straordinario del *Rugantino*, ma merita venire edita in *separata sede*, perchè è davvero una cosina fina e gentile, tanto gentile che più che Serenata da... *nottambuli* è un profumo da salotto melanconico. Non solo la musica, ma anche le parole sono di Paolo Crescenzi, e forse perciò si completano così genialmente, da avere indotto perfino la severa Commissione nominata dalla R. Accademia di Santa Cecilia a proclamarla degna del massimo premio.

« La Frusta. » — Egregio sig. Editore: La prego di voler annunziare che da oggi il sottoscritto abbandona la direzione della *Frusta*.

Clementi Clementino, pub.

Il Collegium Cultorum Martirum terrà domani una solenne commemorazione in onore dei protomartiri romani della persecuzione di Nerone.

Alle 19 nella Chiesa di S. Maria in Campo Santo, presso la Sagrestia Vaticana, che sorge sull'antico Circo neroniano, conferenza storico-archeologica del comm. prof. O. Marucchi, quindi solenne processione del SS. Sacramento per il Campo Santo.

Il ponte sul Tevere. — Dovendosi eseguire i lavori di restauro al ponte sul Tevere presso la Magliana, il Sindaco avverte che, dal 26 corrente al 5 del prossimo luglio, sarà interdetto sul ponte stesso il transito dei veicoli.

Restauri della Roma Imperiale. — Domani alle 17 il signor Giuseppe Gatteschi ter-

...rà una conferenza sopra i Restauri della Roma imperiale, con proiezioni luminose, all' « Auditorium Appium », in via di Porta San Sebastiano, n. 1.

Associazione della Stampa. — Per indisposizione dell'on. Cottafavi, la conferenza che doveva aver luogo ieri sera alle 21,30, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Società ginnastica « Roma. » — Le iscrizioni per le gare sociali di salto misto e sollevamento di pesi che si terranno domani alle 9 nei locali sociali, si chiuderanno oggi alle 20.

Associazione drammatica A. Ristori. — Domani l'ultima recita della stagione con « Ordinanza » di Testoni, « L'Amico » di Praga, e L'Infanticida. »

Mercato dei bozzoli. 23 giugno. — Razza incrociata a bozzolo giallo: venduti kg. 285. Prezzo massimo L. 3.35. Prezzo minimo L. 3.—. Importo L. 943.—. Prezzo medio L. 3.32.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

La notte di San Giovanni. — La notte scorsa ebbe luogo la tradizionale baldoria di San Giovanni; ma fuori di qualche gruppo di malcelenti, che erano andati con l'intenzione di infastidire la gente, non vi fu altro.

Alle 2 dopo la mezzanotte, la piazza e le vie adiacenti erano quasi deserte e quei pochissimi che si erano recati alla tradizionale festa, se ne tornarono annoiati e disillusi.

Così la fiera di S. Giovanni si può dire che, per causa di certa gente, è ridotta ad una gazzarra indecente e pericolosa.

Nelle baracche improvvisate dei venditori di vino, di lumache, di *porchetta*, di bigiotterie, tutte ornate di festoni, fiori e bandiere, si schiamazzava al suono dei mandolini, delle chitarre, dei campanelli.

La piazza di S. Giovanni, il vasto prato di Santa Croce in Gerusalemme e la via Appia Nuova presentavano un effetto fantastico.

A cura del Municipio erano illuminate a *girandole* la via Merulana, lo stradone di San Giovanni e la via Emanuele Filiberto.

Le disposizioni del servizio municipale per le baracche, pel transito dei veicoli ecc., furono osservate in modo esemplare.

Dappertutto era un profumo di garofani e di spighette, frammisto all'acre odore dei fiori di aglio e al puzzo delle fiaccole di sevo e delle torcie di pece.

Il servizio di P. S. procedette egregiamente, e numerose guardie di città, municipali e carabinieri, regolavano, diremo così, la baldoria, intervenendo spesse volte, qua e là, per smussare le punte troppo acute di certi entusiasmi popolari.

I trams elettrici agirono fino a tarda notte.

— *Gli incidenti* — Dai CC. RR. di fuori porta S. Giovanni è stato arrestato il campagnuolo Italiano Bernabei di anni 21, da Marino, il quale aveva mangiato per lire 2.70 insieme ad altri tre individui che riuscirono a fuggire, nell'osteria di Tarantini in via Appia Nuova 74, e non aveva da pagare lo scotto.

— A porta S. Giovanni il gelatiere ambulante Antonio Tosoni di anni 60, da Aquila, abitante in via Tasso 150, venuto a questione con uno sconosciuto, fu da questo ferito al naso con un colpo di bicchiere.

All'ospedale di S. Giovanni fu dichiarato guaribile in 3 giorni.

Il grave fatto di via Quattro Cantoni. — Da Circa 9 anni entrò a far parte del monastero delle suore di Maria Santissima dell'Orto, in Genova, certa Giulia Baiocchi, d'anni 18, che assunse il nome di suora Elisa.

Dalla casa madre venne, dopo qualche tempo, inviata a Roma, al monastero di via dei Quattro Cantoni 45, dove rimase fino all'ottobre scorso, quando fu destinata ad altra casa in Liguria.

La ragazza portò in dote parecchie migliaia di lire.

Essa ha un fratello, Romeo Baiocchi, di Gesualdo, d'anni 24, da Agugliano (Aquila) erbivendolo, senza fissa dimora; costui vessava continuamente la sorella per aiuti, che non gli furono mai negati. Infatti suor Elisa gli dette i mezzi per aprire un'osteria, lo fornì di un cavallo e carretto e sovente gli regalò qualche centinaio di lire.

Romeo però dette fondo a tutto e si ridusse al verde.

La settimana scorsa egli scrisse una lettera alla Superiora del monastero, invitandola a costringere la sorella perchè gli desse 100 lire. La lettera, naturalmente, non ottenne risposta.

Iersera, alle 20,30, Romeo bussò alla porta del monastero, e allorchè gli venne aperto dalla portinaia suor Maria Zefferina, si spinse dentro e, impugnando una rivoltella di grossa misura, minacciò le suore che gli dessero quanto aveva richiesto per iscritto.

Lo spavento che seguì tra quelle suore è più facile immaginare che descrivere: alcune di esse si affacciarono alle finestre gridando aiuto. Accorsero prima Guglielmo Macinucci, proprietario dell' osteria di fronte al monastero, poi i carabinieri Pio Cantarano e Alviso Toffanin.

Il Baiocchi, alla vista di essi, estrasse nuovamente l'arma e rivoltosi al carabiniere Cantarano lo minacciò di morte.

Il milite però lo afferrò pel braccio e lo disarmò: quindi il ribelle, ammanettato, fu condotto al Commissariato di P. S. dei Monti e di là alla caserma di via Cavour, dove fu rinchiuso nella camera di sicurezza.

Furto in via Cavour — La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati nel negozio del sarto Giuseppe Bielli, in via Cavour 307, scassinando una porticina situata nell'atrio del portone attiguo, rubarono stoffe confezionate per un valore di 1500 lire e 1475 lire in denari, che erano rinchiusi in un cassetto della scrivania.

Sul posto lasciarono due scalpelli e un lungo chiodo.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dei Monti.

L'allarme all'Ufficio di statistica municipale. — All'Ufficio di statistica municipale in piazza dei Crociferi 51, al secondo piano degli operai falegnami stanno ripulendo dei mobili. Alle 16,30 di ieri due di questi operai, certi Botti e Arceri, rinchiusi in una latrina, stavano facendo un po' di fuoco per cuocere della colla e vicino a loro era un recipiente contenente acqua ragia. Qualche scintilla prodotta dalla legna andò a finire nell'acqua ragia incendiandola e producendo una detonazione con forte fiammata e gran quantità di fumo.

I due operai rimasero storditi. Accorsero vari impiegati ed uscieri dell'ufficio, ma la porta era chiusa e non si sapeva come fare.

L'usciere Rossi salito allora sopra il tetto tolse varie tegole e con un arnese di ferro ruppe la camera-canna sì che ne uscì gran quantità di fumo e i due operai poterono respirare liberamente.

I due appena presa cognizione di ciò che era accaduto aprirono la porta della latrina e scapparono.

Il Botti aveva riportato ustioni al naso e alle mani e l'Arcieri alle mani ed ebbe anche parte dei capelli e dei baffi bruciati.

Guariranno in una diecina di giorni.

Nel frattempo chiamati per telefono erano accorsi i vigili di piazza Grazioli, ma l'opera loro non fu necessaria.

L'aggressione in piazza dell'Esquilino. — L'altra sera, il falegname Pasquale Grandi, d'anni 42, da Isola del Liri, abitante in via dei Quattro Cantoni 55, venne a questione con l'imbianchino Ferdinando Fatelli, d'anni 44, romano, abitante in via Baccina 29, perchè, si dice, il primo corteggiasse una sorella del Fatelli.

La questione però, pel momento, non ebbe seguito.

Ieri mattina, alle 6, in piazza dell' Esquilino, mentre il Grandi si recava al lavoro, venne aggredito del Fatelli, il quale, con un colpo di rasoio lo ferì alla guancia sinistra, producendogli deturpamento permanente. Il Grandi, per parare il colpo, rimase anche ferito alla mano destra.

Il Fatelli, che tentava darsi alla fuga, venne arrestato dal ten. col. d'artiglieria cav. Giuseppe Caffarelli e dai soldati Alessandro Amili, attendente del cap. contabile cav. Saldi, e Giovanni Capparelli, attendente del cap. contabile cav. Galena, i quali gli sequestrarono il rasoio.

Le ferite del Grandi furono giudicate a S. Antonio guaribili in otto giorni.

Allo stesso ospedale venne medicato il Fatelli, perchè, nel vibrare i colpi, si era prodotto una ferita all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in una settimana.

I rifiuti del Tevere — Nella località Sardigna, fuori di porta S. Paolo, è stato estratto dal Tevere il cadavere di Ercole D'Onofri d'a. 16, romano, ab. in via delle Fratte 3, che il 19 scorso fu travolto dalla corrente mentre prendeva un bagno presso il molino di « Colle Grosso » fuori porta Portese.

Ladri in via Appia Nuova — Ignoti ladri, scassinata la porta della sartoria di Salvatore Fusco da Acerra, in via Appia Nuova 161, hanno rubato stoffe pel complessivo valore di circa 200 lire.

La guardia notturna Liborio Ferrara sorprese ieri uno sconosciuto con un involto contenente stoffe, ma non riuscì ad arrestarlo.

Musica. — La banda del 47° reggimento fanteria eseguirà questa sera, dalle 21 alle 23, in piazza Colonna, il seguente programma:

Marcia indiana - Sollenik — Sinfonia « Semiramide » — Rossini — Centone « Rigoletto » — Verdi — Gavotta « Serenata » - Lezzi — Variazioni per ottavino - Piccolo — Valtz « Dolores » — Waldteufel.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Molto pubblico iersera alla commedia di Capus « La nostra giovinezza. »

Il lavoro, che già ottenne ottimo successo quando, nel testo originale fu rappresentato nello scorso marzo al Nazionale con Coquelin Cadet, protagonista, non ha ritrovato la stessa buona accoglienza.

L'esecuzione accurata della Gramatica, Calabresi, Ruggeri e gli altri, meritò applausi. In complesso il lavoro non dispiacque al pubblico, tanto che stasera si replica.

Domani « I domino rosa, » commedia brillantissima di Delacau ed Hennequi.

Precederà la scena 2a del secondo atto dell' « Adelchi. »

Quanto prima per la serata d' onore di Calabresi « Don Pietro Caruso » e « Gelosa. »

Adriano. — Oggi unica rappresentazione diurna con « La forza del destino » e quanto prima « L'ebreo » del maestro Apolloni.

Nazionale. — Ferruccio Garavaglia ebbe per la sua serata d'onore una viva dimostrazione di stima e simpatia.

E la dimostrazione apparve meritatissima, perchè il bravo artista nel forte lavoro di Sudermann « La fine di Sodoma » rese con potenza drammatica ammirevole i contrasti passionali che si agitano nell'animo di Willy.

Concorse, al felice esito della serata, la Pieri, alla quale il pubblico fece le più liete feste.

Stasera « Il diavolo e l'acquasanta » di Bertolazzi, e quanto prima « Madamigella Aurora » commedia brillante di M. Champagne nuova per l'Italia.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni della compagnia lillipuziana con « La fiera di S. Giusto » di giorno, e col « Barbiere di Siviglia » di sera.

Negli intermezzi saranno cantate le canzonette della notte di S. Giovanni, premiate nel concorso bandito dal *Rugantino*.

Manzoni. — Feste cordialissime iersera al brillante Luigi Mazzi per la sua beneficiata.

Oggi, con due spettacoli, si riprende il dramma « Il marciapiede di Arago ».

Salone Margherita. — Le gare di polo-bicicletta richiamano giornalmente molto pubblico, che dimostra il più vivo interessamento pel simpatico giuoco.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone:

Prima partita — Rossi: Diotallevi, Sconfienza, Morandi — Turchini: Giovanni, Corsi, Caroli.

Seconda partita — Rossi: Sconfienza, Biagioni, Caroli — Turchini: Corsi, Busoni, Amati.

Terza partita — Rossi: Ghiandò, Nidiaci, Bessi — Turchini: Gabri, Banchini, Amati.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " La nostra giovinezza „ ore 21.
Adriano. — " La Forza del destino „ ore 18.
Nazionale — « Il diavolo e l'acquasanta » ore 21.
Quirino — " La fiera di S. Giusto » ore 17 1/2.
Manzoni — " Il marciapiede di Arago „ ore 17 1/2 e 21.
Metastasio — " Santarellina „ ore 17 1/2 — " Il babaoo e l'intrigante ore 21.
Salone Margherita — Rappresentazioni della " troupe araba » dalle 20 alle 24.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. « Vittime d'una colpa involontaria „ — " Processione di giapponesi dopo l'ultima vittoria navale „ — « Scena comica ...

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

Firenze. 23. — La scorsa notte giunsero le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d' Aosta, ossequiati alla stazione da un aiutante di campo di S. A. R. il conte di Torino, dal Prefetto, dal Sindaco, dal comandante il Corpo d' armata e da altre autorità.

Le LL. AA. RR. si recarono a Palazzo Pitti.

Il Senato di ieri.

Ieri il Senato aprì la seduta colla commemorazione di Giuseppe Mazzini, di cui dissero nobili ed elevate parole il sen. Cadolini, il Pres. Canonico e il Ministro Finocchiaro-Aprile.

Esaurita, poi, la relazione sulle petizioni, si passò alla discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Parlarono, primo, ascoltatissimo e bene applaudito il sen. Lucchini Giovanni, poi il sen. Vitelleschi, che pronunziò un magistrale discorso critico; seguirono i sen. Vischi, Massabò, Tassi, Scialoja, Parpaglia, e, per brevi osservazioni, gli on. Maragliano, Carta-Mameli e Tommasini.

Quindi il seguito della discussione fu rinviato a domani.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana la Camera discusse ed approvò i progetti relativi alla Banca d'Italia e al Banco di Sicilia - e i provvedimenti a favore del Credito Fondiario, del Banco di Napoli (seconda lettura).

Nella seduta pomeridiana, si ebbero due interrogazioni: l'una dell'on. Vicini sull'incidente avvenuto a Bologna nel processo Algranati-*Pugno di Ferro*, in cui il Presidente del Tribunale espulse un avvocato difensore dall'aula; e un'altra, relativa all'Istituto di assicurazioni diverso in Napoli.

Quindi fu impresa la discussione del progetto per maggiori assegni al bilancio della guerra.

Vi parteciparono gli on. Sonnino, Guerci, Riccardo Luzzatto, Sacchi, Comandini, Brunialti e il relatore Pais.

Notizie parlamentari.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

« Stanziamento di un fondo straordinario di lire 304,000 pel Museo Nazionale di Napoli » eletto relatore l'on. Cottafavi.

« Approvazione della convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento » eletto relatore l' onorevole Credaro.

« Approvazione della Convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872, N. 185, serie seconda, pel mantenimento del regio Istituto di studi superiori di Firenze: eletto relatore l'on. Guicciardini.

« Aggregazione del Comune di Guiglia al circondario di Modena: eletti presidente l'on. Pipitone, segretario l'on. Perera, relatore l'on. Vicini.

« Approvazione di tre Convenzioni ferroviarie: eletti presidente l'on. Toaldi, segretario l'on. Loero.

Giunta del Bilancio.

La Giunta ha ieri discussa e approvata la relazione Mentagna sulla costruzione di un edifizio per l'ambasciata di Costantinopoli, dopo alcune osservazioni degli on. Cottafavi e Boselli.

Sul fondo per il Museo di Napoli l'on. Cottafavi ha raccomandato che simili inconvenienti che espongono lo Stato a spendere L. 304.000 in lavori eseguiti senza ordine del potere esecutivo non abbiano più a verificarsi.

È nominato relatore del progetto l'on. Cottafavi.

Sul progetto degli istituti clinici di perfezionamento di Milano, l'on. Credaro ha dimostrato del diritto di Pavia come l'università di non essere danneggiata dagli istituti di perfezionamento.

L'on. Manna non crede si debba entrare in una questione di massima.

L'on. Chimienti vuole garanzie sulla nomina degli insegnanti.

L'on. Cottafavi è favorevole notando che si tratta di perfezionamento sui laureati. Gli insegnanti sono garantiti per la nomina perchè è richiesta la legge Casati e il regolamento universitario.

Boselli vuole che si dica disposizione di legge Casati anzichè norme. Si approva e si nomina relatore l'on. Credaro.

Per la Convenzione col R. Istituto di Firenze è nominato relatore l'on. Guicciardini.

La Sotto Giunta dei Consuntivi deliberò di decidere oggi sulle relazioni dei Consuntivi.

I crediti per la Marina.

Relazione, con la quale l' on. Ministro Mirabello ha presentato ieri al Senato il progetto dei crediti per la Marina:

On. signori Senatori,

Come ebbi l' onore di dichiarare in quest' aula nel discorso pronunziato l' anno scorso in occasione della discussione del bilancio della Marina, il programma, al cui svolgimento ho dedicato tutti i miei sforzi, fu quello di ottenere che nei limiti consentiti dal bilancio, la flotta fosse tenuta sempre pronta ed agguerrita, provvedendo, in pari tempo, a colmare, con opportune disposizioni quelle lacune dei nostri argomenti militari, che la esperienza d'ogni giorno mi avesse fatto ravvisare necessarie.

Nella conclusione del mio discorso io accennavo pertanto che le somme assegnate al bilancio della Marina non mi sembravano sufficienti ad assicurare al paese una efficace difesa navale, e dicevo altresì che il Governo non avrebbe mancato di provvedere qualora ciò si fosse dimostrato indispensabile per gli interessi più vitali della Nazione.

Oggi, dopo un esame accurato del problema, posso dichiararvi che lo stanziamento attuale del bilancio consolidato è assolutamente insufficiente per mantenere la flotta, in ispecie per numero e qualità di navi, non che tutti gl'importanti servizi ad essa inerenti, in quello stato di efficienza e di potenzialità indispensabile per far fronte con adeguata fiducia di successo agli obiettivi che sono la ragione d'essere della nostra marina di guerra; per cui mi onoro di presentare, di concerto col Ministro del Tesoro, il disegno di legge che già ottenne l'approvazione nell'altro ramo del Parlamento, e col quale viene assegnato alla marina militare quel minimo indispensabile per far fronte alle necessità più urgenti della nostra difesa marittima.

Il progetto stesso e la relazione presentata alla Camera dei deputati, nonchè l'ampia discussione, che accompagnò l'approvazione del progetto in parola, già spiegano quale dovrà essere lo svolgimento pratico del programma, onde mi sembra superfluo ripeterne qui la esposizione.

Nel progetto medesimo sono enumerate le spese cui sopperire con i maggiori assegnamenti, reputando necessario che Parlamento e Paese sappiano in modo preciso ed assoluto quale è lo scopo determinato cui sarà rivolto il nuovo contributo finanziario, e possano così attenderne con fiduciosa sicurezza il risultato che le vigili cure della amministrazione ed il fuoco sacro, che anima il personale della marina garentiscono, sarà pienamente rispondente ad ogni più legittima aspettazione.

A me basti solo di aggiungere, come trattandosi di conseguire un fine così essenziale, quale è quello di assicurare al Paese una efficace difesa navale in relazione agli armamenti delle altre Nazioni, sarebbe certamente a desiderarsi che tutto o parte del programma medesimo potesse condursi a compimento in un periodo di tempo relativamente breve.

Il lato tecnico-finanziario del progetto medesimo offre anche la possibilità di ridurre l' acceleramento in parola ed un periodo massimo di un quadriennio, ed il Governo e l'Amministrazione daranno agli acquisti o alla esecuzione di alcuni lavori menzionati nel progetto, quel maggiore acceleramento che riterranno opportuno, sia in riguardo alle condizioni politiche generali, sia infine in riguardo della produttività dei nostri Arsenali di Stato e privati.

Signori Senatori! Mediante i maggiori fondi assegnati si potrà quindi far fronte non solo alla piena esplicazione del programma straordinario determinato dal progetto di legge circa la nuove costruzioni navali, ma anche a quell'armonico sviluppo e a quella razionale sistemazione di tutti i servizi accessorii che sono naturale conseguenza dell'accresciuta potenzialità della flotta, onde nutro piena fiducia che esso raccolga eziandio l'autorevole suffragio di questo Alto Consesso, sempre sollecito per tutto ciò che direttamente interessa la nostra marina da guerra, cui è affidata la difesa dell'Italia sul mare.

Per i servizi marittimi.

Il Presidente della Commissione Reale per i servizi marittimi ha presentato ieri al Ministro delle poste e dei telegrafi il lavoro completo della Commissione, il quale comprende il credito navale, le linee di navigazione col tonnellaggio, la velocità, e le norme per le sovvenzioni, per le costruzioni e per le aste.

Ministero Interno.

Ieri ha terminato i suoi lavori il Consiglio superiore di Beneficenza.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Sinigallia e di Luzzara (Reggio Emilia) e nominati rispettivamente R. Commissari il cav. Riccardo Grassetti e il cav. Sante Rossi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati approvati negli esami di abilitazione alla direzione didattica, per la Provincia di Roma, i seguenti candidati:

Agnelli, Alberti, Alfi Pasquale, Almagià, Anelli, Arbore, Baldantoni, Baricelli-Staria, Bencini, Bernacchi, Bianchini, Biffignandi, Bisacca, Boccasecca, Boldrini, Bosoni, Bottaro, Bulgarelli, Caimmi, Calcagni, Calderini, Cannone, Cantatore, Cataldi, Chiassi, Chiavaccini, Cirilli, Colli, Coneas, Coromaldi, Dei Bei, Del Viscio, Dezi, Di Giusto, Drago-D'Agostino, Eleun, Ferella, Ferri, Fioravanti, Frongia, Gabrielli, Garelli, Ghiron, Giammarusti, Giovannetti, Gerla, Gramigni, Grilli, Guacci, Gulloni, Innocenti, Levati, Ligabue, Lorenzi, Lorrai, Mannocchi, Marcellini, Marena, Masoni, Massetti-Moraldi, Melani, Mochen, Moiraghi, Molteni, Mor, Morvidi, Orsucci, Ostini, Pagliocchini, Paolucci, Pavesi, Pecchioli, Fereno, Perna, Perrone, Pitronacci, Pittaluga, Prizzon, Rubino, Saccenti-Galli, Sacconi-Brizzi, Selmi, Stern-Nuovo, Stern-Righini, Talocchi, Talocchini, Tanfani, Torri, Traginelli, Tranchinetti, Treves-Fasani, Trinchera, Varlaro, Vianelli, Vincenti, Volpi-Ceresa, Zaudiri, Zanelli, Zanelli-Collini, Zanini, Zanzi, Zappacosta, Zerbino, Zunnui.

Ministero Lavori Pubblici.

Il personale ferroviario dal ministro.

Ieri mattina, il ministro Ferraris ha ricevuto in una sala di Montecitorio, una Commissione del personale delle ferrovie secondarie, presentata dal sen. Severi e dagli on. Vicini e Franchetti.

La Commissione ha presentato al ministro un memoriale in cui esprime il desiderio della parità di trattamento per tutti i ferrovieri, sia di linee secondarie o di qualunque altra linea, per la dispensa dei biglietti gratuiti.

Ministero Poste e Telegrafi.

La questione dei telefoni.

Con sentenza di ieri la IV Sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della Società Generale dei Telefoni ed ha quindi annullato il decreto del Ministero delle Poste e Telegrafi 13 febbraio 1904, col quale veniva revocata la concessione per l'esercizio della rete telefonica urbana di Venezia ed incamerata la relativa cauzione in L. 14.000.

Sono stati pure accolti parzialmente i ricorsi contro i decreti ministeriali che applicavano ammende per la tariffa del *secondo ricevitore* e per la faccenda dei *centralini con derivazione*.

Comunicazioni radio-telegrafiche.

Londra. 23. — Alla presenza di Guglielmo Marconi e dei delegati inglesi furono inaugurate le comunicazioni radio-telegrafiche di giorno fra la stazione di telegrafo Marconi di Poldhu e l'America del Nord.

Per ottenere questo risultato si è lavorato 2 anni.

Della inaugurazione fu data notizia telegrafica al Ministro delle poste e telegrafi d'Italia.

Ministero Finanze.

Progetti finanziari.

L'on. Majorana presentò ieri alla Camera un disegno di legge per concedere speciali agevolazioni per i dazi doganali, la R. M. e la tassa di registro a quelle nuove industrie che sotto determinate condizioni e garanzie sorgano in Italia allo scopo di estarre le ligniti e le torbe e di trattarle in modo da potersi usare in sostituzione del carbon fossile.

Presentò inoltre un disegno di legge per istituire una nuova Manifattura di tabacchi a Bari. Com'è noto in tutto il Mezzogiorno continentale d'Italia non vi è stata sinora che una sola Manifattura, quella di Napoli, che di recente l'on. Majorana, in vista del progressivo aumento della produzione, ha con suo decreto diviso in due sezioni autonome.

Finalmente lo stesso Ministro Majorana presentò al Senato — facendolo dichiarare d'urgenza — il progetto di legge per modificazioni al regime degli alcools già approvate dalla Camera.

Ministero Marina.

Il giorno seguente dell'arrivo a Taranto, passerà in disponibilità la « Minerva » col seguente Stato maggiore: Tenente di Vascello Oreste Leoncavallo, responsabile — Tenente macchinista Vittorio Galvini — Tenente commissario da destinarsi dal comando M. marittimo.

Il comandante, i sottotenenti di vascello, i tenente medico e l'equipaggio della predetta nave, trasborderanno sulla R. nave « Caprera » che con la data sopraindicata passerà in armamento ridotto col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata Antonio Nagliata, comandante — Tenente di vascello Giuseppe Mouroy, ufficiale in 2° — id. Giorgio Capannelli — id. Augusto Spagnoli — Id. Enrico Violante — Tenente macchinista Antonio Opiperi — Tenente medico Alberto Grandinetti — Tenente commissario Carlo Buttari.

Ultim'ora

La morte del direttore della " Perseveranza „

Milano, 23. E' morto, stasera alle 20.30, il direttore della *Perseveranza*, **Carlo Landriani.**

Da più che una settimana si era già perduta ogni speranza di salvezza per la sua vita: e da due giorni era entrato in agonia, alla quale s'era preparato con una serenità stoica, disponendo minutamente delle sue ultime volontà.

Carlo Landriani, uno dei più geniali e colti pubblicisti lombardi, era nato a Milano nel novembre del 1826.

Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, esercitò per qualche tempo l'avvocatura, per dedicarsi poi al giornalismo, dove conquistò subito buon nome di polemista acuto e onestamente mordace.

Era il decano dei giornalisti milanesi, colto, studioso come pochissimi, rigido osservatore dei suoi principii, proverbialmente modesto.

Dirigeva la *Perseveranza* dal 1870, quando vi successe al grande Bonghi; e, al massimo giornale milanese, dedicò, anche in questi ultimi tempi e nonostante l'età gravosa, tutta la vigoria di una mente organica e forte.

Di lui ci resta, oltre l'enorme cumulo di articoli e studi politici, anche un lodato volume di versi: Ricordi e fantasie.

Mandiamo alla famiglia e ai colleghi della *Perseveranza* le nostre più vive condoglianze.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 23 Giugno 1905.

Continuano le operazioni per la prossima liquidazione alquanto più laboriosa di quelle passate. Il mercato però si mantiene fermo e discretamente attivo.

Rendita 5 0/0 106.10 a 106.07 1/2 liquidazione 106.40 circa prossimo.

Rendita 3 1/2 103.85 contanti 104.10 circa per prossimo.

Banca d'Italia 1180 - Commerciale 851 prossimo - Credito 602 - Banco Roma 122 - Acque 1690 - - Gas 1473 - Omnibus 434 a 435 liq.ne - Condotte 410 - Molini 91 - Metalli 168 - Carburo 1351 a 1357 liq.ne 1365 a 1360 pross. - Zuccheri 122 - Concimi 137.50 - Immobiliari 303 a 304 - Ferriere 270 - Montecatini 128 - Venete 124 - Forni 114 a 112 - Kerka 508 a 503 - Soda attivissima 230 232 liq.ne 230 a 235 pross. - Navigazione 503 - Beni Stabili 278 a 279 liqui.ne - Imprese 211 a 209 liqui.ne - Azoto 625 a 630 - Ansaldo 565 circa.

Cambi: Parigi 99.85 - Londra 25.12 1/2.

Cambio dazio doganale 24 Giugno L. 100.00.

Dal 19 a tutto il 25 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L 99.86

BORSE ITALIANE — 23 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 12	105 97	106 05	106 17
id. id. fine	— —	106 05	103 10	— —
id. 3 1/2 %	104 20	104 —	104 15	104 07
A. B. d'Italia	1183 —	— —	1180 —	1182 —
Commerc.	847 —	847 —	845 —	— —
Cred. Ital.	601 —	601 —	601 —	— —
B. Generale	— —	38 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	486 50	486 —	487 —	487 —
» Merid.	777 —	778 —	777 —	777 —
Ac. di Terni	— —	2455 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	592 —	497 —	— —	— —
Raffinerie	433 50	434 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	365 75	— —	— —
Meridionali	— —	363 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 85	99 87	99 85
Berlino id.	122 86	122 75	122 80	122 75
Londra id.	25 12	25 12 1/2	25 14	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 13

BORSE ESTERE

Parigi. 23 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 —	— —
» 3 % perp.	98 40 (*)	97 90	98 47
ITALIANA 5 %	106 10 105 85	105 95	106 10
turca	88 40 88 20 88	87 70	88 70
spagnuola	90 85 90 55 90	90 27	91 07
russa nuova	74 90	74 30	75 10
portoghese	68 56	68 85	68 57
ungherese	— —	— —	100 35
Egiziano 6 %	— —	105 50	105 95
Banca di Parigi	1395 —	1360 —	1395 —
Banca Ottomana	— —	691 —	699 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4460 —	4510 —
Lotti Turchi	— —	132 —	133 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/4 premio	1/4 premio
su Londra	— —	25 15	25 16
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*) 98 02 98 30 97 60

Vienna, 23 debole

	21	23
C. austr.	662 25	657 —
R. aust. oro	119 60	119 50
Id. carta	100 40	100 30
Ungh. 4.	97 35	96 80
» 3 1/2 %	88 55	88 05
N.ai oro	19 11	19 12
Lire ital.	95 40	95 45
C. Londra.	24 02 5	24 02 5

Londra, 23 chiusura

	23	23
Consol.	90 7/16	90 1/2
Italiana	106 —	106 —
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 3%	— —	78 1/2
Spagna	90 1/2	89 3/4
Giappon.	89 1/2	89 1/2
Egiziano	105 1/2	105 —
Argento	27 1/2	27 7/16

Berlino, 23 debole

	22	23
Ital. cont.	— —	105 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	153 80	153 —
» Medit.	93 80	94 25
Obbl. ferr. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova. 23, ore 15.30.

Rendita 106.17 - Banca d'Italia 1179 - Banca Commerciale 852.— - Credito 600 - Meridionali 778.50 - Mediterranee 487.— - Navigazione 507.— - Raffinerie 435 - Raffinerie nuove 383 - Eridania 1165 - Acciaierie 2455 - Carburo 1361 - Kerka 502 - Elba 515 - Savona 480 - Imprese fondiarie 205.

Parigi. 23, ore 16.40. —

3 0/0 francese 97.90 — Italiano 5 0/0 106. — Exterieur 90.27 - Rio 1585 - Brasile 4 0/0 86.45 — 5 0/0 99.27 - Turco 87.70 - Lyonnais 1085 — Metropolitain 573 — Rand Mines 238 - East Rand 185 - Goldfields 166 - De Beers 408 - Bosnovice 1441 — Portugais 6835.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

64 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 34

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

Egli riconobbe gli agenti, e particolarmente il loro capo.

— E così, maresciallo...?

— Due stanno in trappola, eccoli qua...

— E' un errore, siamo innocenti, gridò con quanto fiato aveva in corpo il ciabattino.

— Tu no, io si che posso dirlo, interruppe con voce rauca la Ghitona...

I malandrini avevano scambiato il colono per un pezzo grosso dell'autorità di pubblica sicurezza.

— Ve ne sono dunque altri?

— Altre tre certamente, ma non tarderanno a cadere nelle nostre mani.

— Senta signor maresciallo, interruppe furbescamente Mastr Antonio, io potrei dirvi con certezza dove trovarli....

— Tacete una volta urlò il maresciallo, dando una violentissima stretta alle catenelle che serravano i polsi del vecchio, sicchè proruppe in un grido di spasimo.

Il vecchio serrò la bocca e non ardì pronunziare più più sillaba.

— Proseguite il cammino, chiese a Nicola il maresciallo?....

— Non è necessario, dal momento che il fanciullo è in salvo.

— In salvo!

— Ignorate per quale strana combinazione il ragazzo che disperatamente cercavamo, sia caduto nelle mie mani...?

— Eravate dunque voi lo sconosciuto...? che messo sulle traccie da uno dei malandrini, una figuraccia de capestro, soprannominato Roncolo, ha potuto ritrovase il giovinetto e liberarlo, facendola in barba ai ricattatori?

Certamente. Intanto la carretta aveva ripreso il viaggio, e padron Nicola, cavalcandole di fianco, veniva narrando i particolari della liberazione di Alberto al maresciallo che sedeva presso l'uomo che guidava quello sgangherato traino.

— Ecco qua. Sulle ore otto, com'era convenuto, accostatomi al podere vi avea gittato il pacco contenente il danaro domandato, e me ne tornavo indietro allorchè mi sentii chiamare da colui, che a cento passi lontano mi attendeva. E mi ha detto: Preferireste liberare il figlio della contessa di Monsilvano spendendo un centinaio di lire soltanto?

Chi siete voi, gli ho chiesto? E lui, son tale che può darvi nelle mani il fanciullo, e sul momento. M' intesi salir il sangue alle tempie, e l'altro accortosi del mio turbamento, soggiunse subito, temete che vi inganni? l'assicurazione è in vostre mani, d'altronde voi mi siete superiore io non ho armi, voi ne portate, e accennava al *revolver* che mi pendeva dal fianco.

Senti, gli ho risposto in tono risoluto — è così strana la proposta tua, ma giunge anche così opportuna che quasi, quasi sarei tentato di crederci. Però bada, veh! che se tu con questo mezzo cerchi di spingermi in un agguato, tu sei perduto. E l' altro senza scomporsi aggiunse: invece, vi condurrò in una borgata di gente onesta — Ebbene precedemi — Egli andava innanzi ed io appresso. Dopo una mezz'ora di cammino si arrivò in prossimità di una casuccia quasi isolata e separata dalle altre. E qui mi disse a bassa voce, indicandone col gesto di non far rumore.

Il ragazzo sta rinchiuso in una cameruccia a pianoterra, ma convien agire con prudenza, perchè è affidato a gente che di marioleria è maestra. Io direi, che mi aspettaste poco distante da qui. Occorre però che prima mi consegnate il danaro pattuito.

La proposta non mi parve accettabile, e risposi: avrai quanto hai dimandato, ma dopochè da me stesso mi sarò impadronito del fanciullo che cerco; pertanto io non ti lascio.

Nel dir ciò scendeva di cavallo, assicurando la briglia dell' animale ad un arpione che sporgeva dal muro.

Il ragazzotto si strinse nelle spalle, e picchiò alla porticina della casa facendo udire nel tempo stesso la sua voce perchè più facilmente gli venisse dischiusa.

Io gli stavo alle spalle, sicchè non appena vidi aprire l' uscio con impeto mi cacciai dentro alla stanza tenendo impugnato il *revolver*. Udii un grido di donna spaventata, ma nel tempo istesso un ragazzo si avventò verso di me con le braccia spalancate, e urlando come pazzo per la gioia: sono io, sono io, Nicola...

Quel fanciullo era proprio il signorino Alberto.

— Per bacco, esclamò il maresciallo, il mariolo non vi avea ingannato......!

La vecchia che trovai a guardia del fanciullo rimessasi dallo spavento del primo istante cominciò a farmisi arditamente innanzi, dicendo che non avea io il diritto di rimanere colà, e stava per mettermi alla porta.

Vi assicuro, maresciallo e ... in quel momento mi venne la voglia di strangolarla. Nel dir ciò, Padron Nicola lanciava terribili occhiate a Margherita che avea tutto udito, e si era fatta più che mai smorta nel viso.

Ma poi ebbi un idea luminosa...

— Quale, dimandò allegro il maresciallo, che si divertiva un mondo, all' imbarazzo crescente della vecchia?...

— Se imprigionassi un po' la bocca di questa megera, tanto per farle riposare la lingua maledetta?

— Una trovata da maestro...!

— Che ve ne pare, maresciallo.

Tutti dettero in uno scoppio di risa, anche mastr' Antonio sogghignò, non così la Ghitona, che livida dalla rabbia, proruppe dicendo:

— Eh, ve ne vantate pure...? Bella carità! voi non potete immaginare lo strazio che i due manigoldi mi fecero provare, nel legarmi per di dietro le mani, e, malgrado i miei sforzi, nel chiudermi la bocca con un bavaglio... Oh, Gesummaria, che strazio, che angoscia! Mi pareva di mancare ad ogni momento e raccomandavo da me l' anima a Dio, perchè mi pareva di morire da un momento all' altro...!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno [illegible] - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno [illegible] - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda. Il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a *pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via della Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 66, dalle 9 alle 1.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 1?.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 15.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. **Domitilla**, v. Sette Chiese 2?, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. **Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca** p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass der Peter Feile, seines Standes Bildhauer, geboren in Markelsheim, 39 Jahre alt, wohnhaft in Wiesbaden, zur Zeit in Rom, Sohn des Schneidermeisters Stephan Feile, wohnhaft in Markelsheim und seiner Ehefrau Margaretha Feile, geborenen Michel, verstorben am 22. August 1901 in Markelsheim im Alter von 74 Jahren,

und

die Maria Ruckh, ohne Gewerbe, geboren in Waldsee, 35 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des Steinmetzen Gottlieb Ruckh, verstorben am 15. Mai 1886 in Stuttgart im Alter von 40 Jahren und seiner Ehefrau Julia Ruckh, geborenen Dausch, verstorben am 8. Januar 1901 in Stuttgart im Alter von 50 Jahren

beabsichtigen, sich mit einander zu verheiraten und diese Ehe in Gemässheit des Reichsgesetzes vom 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 23. Juni 1905.

Per Kaiserliche Konsul.
SCHNITZLER.

Pubblicazione di Matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà che il Pietro Feile, di professione scultore, nato in Markelsheim, 39 anni d'età, residente in Wiesbaden, presentemente a Roma, figlio del sarto Stefano Feile, residente in Markelsheim, e della di lui moglie Margherita Feile, nata Michel, deceduta il 22 Agosto 1901 in Markelsheim nell'età di 74 anni

e

la Maria Ruckh, senza mestiere, nata in Waldsee, 35 anni d'età, residente in Roma, figlia dello scalpellino Gottlieb Ruckh, deceduto il 15 Maggio 1886 in Stoccarda nell'età di anni 40, e della di lui moglie Julia Ruckh nata Dausch, deceduta l'8 Gennaio 1901 in Stoccarda nell'età di anni 50,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germanico in data 4 maggio 1870 dinanzi al sottoscritto ufficiale.

Roma, lì 23 Giugno 1905.

Il Console dell'Impero Germanico.
SCHNITZLER.

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,50	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,35		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,10	17,50	19,25	
Marino-Albano	6,5	7,50	9,35f.	11,—	12,25	15,40 19,20	17,20 19,51
Anzio-Nettuno	5,35f	6,37	7 45f.	9,28	15,30	18,10	
Velletri-Terracina	5,55			17,			
Velletri			11,30		20,		
Ronciglione-Viterbo	12,0		10,23	11,35	18,[illegible]		
Fiumicino	5,41	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,[illegible]				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	18,10	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,55		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	18,35	17,48	21,21	22,30f
Nettuno-Anzio	8,10		13,50	19,37	21,37f	22,5	23,27f
Albano-Marino	7,24	8,29	9,31	12,21	14,55	17,59 21,55	20,30 23,10f
Terracina-Velletri	10				20,50		
Velletri	8,10			15,40			
Viterbo-Ronciglione	8,50	14,55	19,39	21,40			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	18,30	17,35	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	19,58	18,13	19,5		
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19,6 è festivo.

Cercasi appartamento vuoto di 5 o 6 camere padronali, oltre cucina e bassi comodi, con buona esposizione. Si escludono i quartieri eccentrici. Non importa se con vista interna. Preferibile con terrazza. Rivolgere offerte all'Amministrazione del POPOLO ROMANO con lettera. 444

Per rinnovazione si vendono divani tavoli porcellane cristallerie, impianto di cucina moderna (Grill-Room). Rivolgersi Caffè di Roma, S. Carlo al Corso dalle 9 alle 12. 452

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Senigaglia Stagione Balneare 1905. Villini, Appartamenti e Camere d'affittarsi. Rivolgersi Rodolfo Santinelli, Senigaglia. 440

Affittasi appartamento mobiliato in villino Sabina, quattro camere da letto, salotto, camera da pranzo, cucina, camera servitù, acqua potabile in casa. Rivolgersi Girardi, Roma Farini 62 450

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento 6 camere e cucina con ascensore, affittasi via Mercede N. 9 piano 2. 449

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Nomentana 143 (telefono portieria) due appartamenti 6, 7 camere, 1., 4. piano, impianto luce elettrica, vista splendida, e bottega due luci, adatta anche studio scultore. 445

Appartamento 6 camere (ingresso compreso) e cucina, acqua, gas, ecc. Ingresso Banchi Vecchi 125 p. 3. Prospetto Piazza Sforza Cesarini. Trattative stessa Piazza N. 41 piano 1. 446

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Corso Umberto I N. 472, angolo via Pontefici, piano terzo, 10 camere e cucina, 12 finestre in facciata e terrazza a livello. 445

Piazza SS. Apostoli N. 49 piano quarto, 7 camere, 2 camerette e cucina; terrazza, vaste soffitte, portiere, gas per le scale. Volendo gas nell'appartamento. 453

III° CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilio fermo posta Roma 64?

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 183 p. 5. interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio. onorario modestissimo. inviare lettere alla signora [illegible] Amministrazione del POPOLO ROMANO. 458

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. [illegible] Rivolgersi iv. 56

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Elegante camera da letto presso distinta vedova, 176 via Serpenti int. 3. Visibile dalle 3 alle 6. 452

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. [illegible]0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Bella camera mobiliata, esposizione splendida, piano nobile; affittasi unicamente a persona distinta. Prossimità via Venti Settembre, Ministero Finanze. Per informazioni rivolgersi Ufficio pubblicità « Popolo Romano ». 446

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, verso strada, presso coniugi soli, ai Prati di Castello, in prossimità allo Stabilimento Kinesiterapico. Per schiarimenti rivolgersi all'Amm. del " Popolo Romano ". 446

Via del Quirinale N. 51 p. 1. camere e salotto mobiliati con ingresso libero, presso signora svizzera a mese o giorni bella posizione assoluta. 430

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Grazie auguri ricevuti 21, anticipasti piacere farmi invecchiare? assaimi dispiacere spedendo R. Sabato-lunedì sarò famiglia. Agosto settembre potremmo stare uniti? 27 unita teco. 458

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

L'Amministrazione